

Confronti

ANNO XII - N. 11/12 - DICEMBRE 2016

Mensile dell'Alto Jonio di Attualità Politica e Cultura

DISTRIBUZIONE GRATUITA

TREBISACCE

“Calma e gesso!”



di Pino La Rocca

Si tratta di un'espressione che si usa comunemente per indurre qualcuno a riflettere prima di agire o di parlare, a non fare qualcosa di cui ci si potrebbe pentire per non aver fatto prima le dovute valutazioni. L'origine di questa locuzione deriva dal gioco del biliardo laddove un buon giocatore, prima di effettuare un tiro difficile, prende tempo e cerca di valutare bene la situazione strofinando con il gesso la punta della sua stecca. Nel frattempo il giocatore riflette con calma la soluzione migliore e, se necessario, anche quale effetto imprimere alla palla. L'espressione calza dunque a pennello in avvio della campagna elettorale che si svolgerà a Trebisacce in primavera ma che in effetti è già iniziata: una partita, questa che, a giudicare dalle avvisaglie, si annuncia abbastanza animata ma che si può vincere solo se si riescono a controllare i nervi, se si evita di provocare ma anche di rispondere alle provocazioni e se si riesce a... stare sereni, anche se c'è chi fa di tutto per provocare la rissa. I trebisaccesi, per natura, sono un popolo moderato, a cui non piacciono gli estremismi, a cui danno fastidio le urla e le tensioni per cui chi ha la responsabilità di formare e guidare le compagini che si candidano alla guida del Comune ha il diritto di far conoscere le proprie idee ed il proprio progetto politico ma anche il dovere di tenere a freno le tensioni e di evitare polemiche, ingiurie personali e risse che alla distanza finiscono per avere un effetto autolesionistico. Lo stesso sostegno dei giovani ed il loro coinvolgimento è da sollecitare e da incoraggiare perché favorisce la partecipazione, agevola il ricambio, anche quello anagrafico e incoraggia il protagonismo delle nuove generazioni, ma dei giovani bisogna valorizzare le idee, l'entusiasmo, la capacità di andare oltre gli steccati ideologici e la fantasia ma non provocarne i

bollenti spiriti, altrimenti si rischia di mettere gli uni contro gli altri e fare una gazzarra di cui Trebisacce non ha certamente bisogno. Per la verità quasi tutti i potenziali leader, dando per il momento prova di maturità e di saggezza, hanno già manifestato la volontà di evitare la rissa ed hanno perciò preso le distanze da talune esternazioni moralmente offensive proprio perché dettate dall'istinto e senza utilizzare “calma e gesso”. Il caso, assorbito con saggezza dall'interessato e da molti stigmatizzato pubblicamente e soprattutto in privato, è servito a tutti per assumere l'impegno di evitare i toni esasperati e le ingiurie personali e tutto questo lascia ben sperare. Ma occorre essere coerenti, tenere la barra dritta anche quando il clima si surriscalda, quando il mare diventa burrascoso e la navicella

Continua a pag. 2

Emergenza migrazione anche nell'Alto Jonio. Affollato convegno a Trebisacce

di Andrea Mazzotta

Circa 35 sindaci provenienti da tutta la Calabria, e oltre duecentocinquanta cittadini, si sono incontrati il 18 novembre, a Trebisacce, presso Miramare Palace Hotel, luogo deputato ad ospitare la giornata-convegno dal titolo “Accoglienza, Integrazione e Sviluppo locale – Per un sistema pubblico di accoglienza diffuso ed inclusivo”, appuntamento qualificatosi come fondamentale per una concezione moderna e reale del fenomeno della migrazione. Organizzato dal Coordinamento SPRAR della Provincia di Cosenza e dell'Associazione A.S.A.I. (Associazione Sviluppo Alto Jonio), moderato dal presidente di quest'ultima, Antonio Pagano, l'evento ha avuto tra i relatori Franco Mundo (Sindaco di Trebisacce), Vito Turco (Viceprefetto di Cosenza), Giuseppe Rizzo (Sindaco di Cerzeto e Delegato alla migrazione della Provincia di Cosenza), Carmen Cosentino (Capo Ufficio III - Unità Dublino della Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione



e l'Asilo), Luca Pacini (Rappresentante dell'ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani), Pino Fabiano (Direttore Migrantes di Cosenza-Bisignano), Agazio Loiero (Già Governatore della Regione Calabria e Promotore della Legge Regionale del 2009 sull'accoglienza, Gianfranco Schiavone (Vice-presidente ASGI - Associazione Studi Giuridici Immigrazione) e Giovanni Manoccio (Delegato della Regione Calabria al fenomeno della migrazione). Gli interventi, e la discussione successiva col pubblico, fatta salva la necessità della prefettura di affrontare giornalmente le problematiche relative ai continui sbarchi, manifestata dal viceprefetto, ha visto emergere l'opinione comune della necessità di un progressivo abbandono di un sistema di accoglienza che si affidi ai

Luigi Rago (Baffo)

Il nostro patriarca contadino ci spiega il rito della semina. **Leggete a pagina 8**



Foto Pino Genise

Buon Natale

e buon Anno Nuovo

a quella bambina lasciata, col freddo, davanti a un ospedale; a tutti i bambini rimasti senza genitori; ai bambini dei profughi annegati nel mare; ai popoli martoriati dalla guerra; alla gente di Amatrice e dintorni, gravemente colpita dal terremoto.

Buon Natale a tutti i non garantiti del mondo; a tutti i fratelli colpiti dai lutti, dalla disoccupazione, dalla fame e dalle malattie inguaribili. Buon Natale ai nostri politici, affinché lottino anch'essi contro la dilagante corruzione pubblica e che ci diano un governo più efficiente, più democratico, più concorde e più duraturo. (Redazione Confronti)



DIFENDIAMO IL NOSTRO AMBIENTE

Se bevi una birra sulla spiaggia Se lasci sulla spiaggia una cicca di sigarette, ci vogliono due anni per degradarsi; se è un giornale, starà là per un anno; se è un contenitore o un piatto di plastica, essi scompariranno dopo 300 anni; una tessera ricarica telefonica e una lattina di alluminio, resteranno là per mille anni; e una bottiglia di vetro ? Sarà degradata dopo 4.000 (quattro mila) anni! - (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare)

DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA

“Calma e gesso!”

rischia di affondare. Per il resto ognuno faccia il proprio gioco, ognuno si scelga liberamente il proprio nocchiero e la traiettoria che si ritiene più funzionale al risultato finale ma, siccome nessuno sul piano personale è inattaccabile, si cerchi di evitare le ingiurie e le offese personali che possono trasformarsi in un boomerang, consentendo a ciascuno di avere le proprie idee e le proprie affinità, tenendo ben pre-

sentì le tre virtù teologali che, in una campagna elettorale democratica e civile come merita una cittadina evoluta come Trebisacce sono, inequivocabilmente, l'educazione, l'equilibrio ed il rispetto delle idee altrui. Con la speranza che questi... consigli per l'uso vengano accolti e metabolizzati, auguriamo a tutti i lettori di **Confronti** un sereno Natale e un fecondo 2017.

Pino La Rocca

La COLDIRETTI per clementine di Calabria

Da Sibari alla Piana di Rosarno – Gioia Tauro, prezzo da fame ai produttori

(da comunicato stampa)

Pietro Molinaro, Presidente di Coldiretti Calabria dice che “confezionatori e distribuzione sono sordi a qualsiasi richiesta e prendono per il collo gli agricoltori. Il prezzo pagato agli agricoltori per le clementine non è giusto ed equo. Stiamo monitorando continuamente la situazione e al momento siamo abbondantemente sotto i costi di produzione. La situazione è molto eloquente - continua Molinaro – in piena campagna di raccolta del gustoso frutto, da Sibari alla Piana di Rosarno-Gioia Tauro il prezzo offerto agli agricoltori è da fame. Sulla pianta il prezzo corrisposto è di 10 centesimi e se portato ai centri di confezionamento 20 centesimi. Se si fanno due conti – spiega – i

costi di produzione ammontano a 25 centesimi e i costi di raccolta 12 centesimi e quindi gli agricoltori perdono secco il 50%. I confezionatori e la distribuzione che appunto sottopagano il prodotto, sono sordi a qualunque richiesta di responsabilità, trasparenza e legalità tra le diverse componenti della filiera agrumicola e di fatto alimentano lo sfruttamento di agricoltori e lavoratori e compromettono la competitività di un comparto strategico della Calabria. Confezionatori e distribuzione, non applicano lo strumento tecnico-previsto dall'articolo 62 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, che ha introdotto la “disciplina delle relazioni commerciali in materia di cessione dei prodotti agricoli ed agroalimentari”, proprio allo scopo di favorire il riequilibrio dei rapporti contrattuali tra i soggetti della filiera agrumicola e quindi massimizzare il benessere di tutti. Tra l'altro – accentua – parliamo di clementine una produzioni di pregio a marchi IGP che genera valore aggiunto e può garantire i giusti margini all'intera filiera. Continueremo questa nostra battaglia coinvolgendo i cittadini-consumatori – conclude – con un monitoraggio senza soste dell'andamento per smascherare chi irresponsabilmente prende per il collo i soli produttori agricoli: gli unici che per davvero hanno il rischio d'impresa”. (26.11.2016 -Ufficio Stampa Coldiretti Calabria)

Emergenza migrazione anche nell'Alto Jonio I casi di Roseto e di Amendolara

Roseto C.S. L'amministrazione comunale, considerato che quotidianamente si susseguono sbarchi di migranti, anche sulle coste a noi vicine e che i comuni vengono sollecitati ad ospitare quote di essi, ha con un atto deliberativo manifestato interesse per un progetto Sprar, che prevede l'ospitalità di 25 persone che fruiscono di protezione internazionale ed umanitaria.

Tale tipologia viene classificata di 2° livello e prevede l'integrazione economica e sociale dei soggetti. Il sindaco Mazzia ha dichiarato che “bisogna pigliare atto del fenomeno e governarlo piuttosto che subirlo”. Successivamente sarà attivata la procedura per individuare il soggetto attuatore.

Amendolara. Il comune con ordi-

nanza ha contestata alla Pamag s.r.l. che gestisce l'Hotel Grillo, la nullità del certificato di agibilità, per aver eseguito lavori in difformità della concessione ed altri non autorizzati, per cui le viene intimato la chiusura di ogni attività ricettiva. Il problema sarebbe di normale amministrazione se attualmente nella struttura non venissero ospitate diverse decine di immigrati, pur in mancanza delle caratteristiche di Centro di Accoglienza Straordinaria o Centro di Prima Accoglienza. Pur avendo i gestori assicurato assistenza medica e legale di propria iniziativa, la stessa viene giudicata non a norma. Alcuni ospiti sono già stati trasferiti in altri centri, ma l'ordinanza non è stata eseguita nella sua interezza.

(Vincenzo Filardi)

Gli ultimi dati Istat: si parla anche dei morti per tumore (Ma le analisi dell'Università e dei giornali economici sono esatte?)

L'ultima statistica del Censis, chiamata anche “Classifica generale sulla qualità della vita in Italia”, è stata suddivisa in 87 parametri, o tabelle. L'Università “La Sapienza” di Roma e il quotidiano economico “Italia oggi” hanno svolto una serie di indagini e ci presentano la fotografia, ovvero la situazione economico-sociale del nostro Paese. Risulta che le province del Nord-Est “stanno bene”, ma le grandi città metropolitane si trovano in un “vistoso arretramento”. Il Sud è proprio in fondo alla classifica. In questo censimento si parla anche della qualità della vita, dell'occupazione e dei morti per alcune specifiche malattie.

Veramente drammatico il fenomeno suicidio, molto diffuso: solo la città di Benevento può contare il minor numero di suicidi. Biella, Aosta, Monza, Lodi, Sondrio e Milano detengono il primato per morti per tumori. La raccolta differenziata la fanno sia al Sud che al Nord.

Ma le differenze tra Nord e Sud si vedono nel sistema del reddito e nella occupazione, che è allarmante.

Facendo un'analisi piuttosto obiettiva di questi dati, alcuni sociologi, politologi ed economisti, non sono proprio d'accordo con l'università “La Sapienza” e con “Italia oggi”: “il Sud, con visibile situazione economica disastrosa, riesce veramente “a rimanere in parametri di civiltà, benessere, felicità, percepita a livelli alti”?

Forse è vero che “Milano, l'anno scorso,

veniva messa al primo posto, ma oggi, decade inesorabilmente al 36°, e infine, al 56° posto.

Il Censis non ha tenuto conto dei clandestini che vivono in Italia. In diverse città si vedono, come a “Mantova e nella sua provincia, dormire di notte, nella nebbia, a dieci gradi sotto zero, distese, con un cartone addosso, lungo le soglie dei negozi. Questa provincia ha, in Italia, il maggior numero di extracomunitari, clandestini e non”. Un altro sociologo si chiede: “Perché certi parametri non prendono in considerazione questi dati, che sono assai diffusi e preoccupanti?”

E a proposito del “morti per tumore”, perché non si indaga anche nel le regioni Sud, come la Lucania Jonica e la Sibaritide?. (G.R)

Riconoscimento del Governò Albanese per Mario Brunetti

L'on. Mario Brunetti è stato insignito di un importante riconoscimento in Albania. A conclusione del Convegno internazionale



sulla “Diaspora”, gli è stato assegnata l' “Aquila d'oro”, istituita dal Governo albanese. La motivazione è riferita non solo alla sua impegnativa attività verso le minoranze linguistiche, ma anche per la proposta di istituzione di una specifica “Regione jonica” del Mediterraneo, per il recupero dei beni culturali ed ambientali di cui gli arbëresh possono essere punto di collegamento tra l'Albania e i Paesi dell'area balcanica che hanno lo stesso codice linguistico. E' questo il contributo che gli italo-albanesi possono dare nella prospettiva dell'entrata dell'Albania in Europa. (Ufficio stampa Istituto Mezzogiorno Mediterraneo)

Confronti

Mensile di attualità, politica
e cultura dell'Alto Jonio

Direttore Responsabile
Pino La Rocca

Direttore
Vincenzo Filardi

Redazione:

Giuseppe Rizzo (Settore cultura)
Ettore Angiò (Fotografia e cultura)
Pasquale Corbo
Giuseppe Corigliano
Nicola Franchino
Franco Lacanna
Francesco Carlomagno
Lorenzo Gugliotti
Franco Lofrano
Rosario Sanginetto
Nardino Troiano

Stampa: Tipolitografia Jonica - Trebisacce

Indirizzo Confronti

Recapito Redazione - Via Lutri, 99; Pino La Rocca: laroccegagiu@libero.it; Giuseppe Rizzo: g.rizzo43@alice.it

Trebisacce (Cs)

La responsabilità delle opinioni
espresse è degli autori

Reg. Trib. Castrovillari n. 3/2004 del 16/12/2004

MATERIALE ELETTRICO LASCHERA
di Ramundo Elvira A.
Via XXV Aprile, 128/130
87075 Trebisacce (CS)
Tel./Fax 0981.500934
P.IVA: 01978150785
E-mail: laschera.ramundo@live.it

TREBISACCE e DINTORNI

Referendum del 4 dicembre Il sole sorge ancora (E speriamo nel nuovo governo Gentiloni)



Passato il 4 dicembre l'apocalisse preconizzata da cassandre improvvisate non si è verificata. Premesso che è legittima ogni

scelta convinta e non strumentale, il risultato del referendum, tra l'altro, ha segnato la caduta di tanti miti che pensavano di poter portare i cittadini ovunque loro volessero. Nomino solo i più noti: Benigni, Scalfari, Santoro, perfino Prodi, che almeno ha la giustificazione umanamente comprensibile dell'avversione verso alcuni personaggi schierati per il no. Nell'Alto Jonio il SI è prevalso di misura ad Albidona, ad Alessandria, a Castroregio, a San Lorenzo B..

Negli altri comuni vittoria netta del NO, con Nocera portabandiera col 75,41%. Nella nostra regione vittoria netta del NO in quasi tutti i comuni, con casi indicativi: Diamante, paese del segretario PD Magorno, NO al 72,18%, San Giovanni in Fiore, paese del presidente della regione, vittoria del NO col 56,01%, Reggio Calabria, città di Minniti, fresco ministro del governo Gentiloni, vittoria del NO col 69,56%. Credo che i nostri politici abbiano molto da riflettere. L'apiattirsi in modo acritico sugli ordini di scuderia non paga e spesso provoca distacco dal comune sentire. E a livello nazionale non si è sentita la necessità di fare una serena analisi del voto, si è preferito sostenere che il 41% raggiunto è un'ottima base per affrontare le sfide future. Tali giudizi dimostrano, se ancora ce ne fosse bisogno, che non c'è più sintonia con i cittadini. Auguri. L'ottimismo di facciata non può far dimenticare ai cittadini i pressanti e seri problemi quotidiani, principalmente la mancanza di lavoro, con i giovani in prima fila nel disagio. Da ricordare anche che è la seconda volta in pochi anni che gli italiani bocciano proposte di snaturamento della Costituzione, in senso che potrebbe fare evolvere il nostro sistema in senso "bonapartista". Altre nazioni non fanno testo: la

Vincenzo Filardi

nostra storia ha lasciato nei nostri cittadini sentimenti di lunga durata e non vogliono rinunciare al lascito più prezioso dei Padri Costituenti: la libertà e la democrazia. Inutile riandare alle motivazioni pro e contro ormai triti e ritriti. Pensiamo al futuro e ai gravi problemi politici e sociali da affrontare. Il governo appena varato, anche se classificato da quasi tutte le forze politiche fotocopia del precedente, speriamo che dia segni di discontinuità dal precedente, affrontando i tanti problemi che urgono e che sono rimasti congelati per mesi per dare vita a una campagna elettorale inutile e dannosa durata mesi. Discontinuità che almeno nel rapportarsi col parlamento e coi cittadini si è già avuta. Il neo presidente Gentiloni, quanto meno, sembra una persona a modo, rispettosa degli interlocutori, disposto all'ascolto e restio ai proclami. Speriamo che il parlamento riesca a varare una legge elettorale che restituisca a noi cittadini di scegliere i nostri governanti, anche con un minimo di rappresentanza territoriale, cosa che ormai ci era stata tolta dalle ultime leggi elettorali. Non vogliamo un parlamento di nominati che danno conto del loro operato solo a chi li nomina. Gli eletti devono dare conto a chi li elegge, non a chi li nomina per cui finiscono per essere jesman. Basterebbe riesumare il vecchio Mattarellum che aveva tanti pregi e pochi difetti. Noi dobbiamo sperare, anche se le prime avvisaglie non sono positive se un ministro appena eletto dichiara che bisogna comunque andare a votare subito per evitare il referendum sul jobs act. Allora mi viene da dire che non ci fanno, ci sono. Sono consapevoli di aver dato vita a provvedimenti contro i cittadini e contro i lavoratori, penalizzandoli sulle tasse, sulla sanità, sul lavoro, sull'economia bloccando l'ascensore sociale per cui, per unanime riconoscimento i figli staranno peggio dei padri. Attendiamo quindi i primi provvedimenti di questo governo sperando nella saggezza di Mattarella e che Gentiloni sia presidente a pieno titolo e non una matriosca in cui si nasconde Renzi.

"ARBERIA, UN'ANTICA IDENTITA' CULTURALE DA RILANCIARE PER CREARE NUOVE INTERAZIONI IN AREA BALCANICA E MEDITERRANEA"

Giovedì 1° Dicembre 2016, presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi della Calabria, si è svolto un'importante Convegno sul valore universale della cultura arbereshe e sulle relazioni di natura socio-culturale, religiose ed economiche tra l'Italia, l'Albania ed il Kosovo.

Il Convegno è stato fortemente voluto dalla Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo - di Roma, che ne ha finanziato la realizzazione, ed organizzato dall'Università della Calabria, attraverso l'Ufficio Speciale Relazioni Internazionali con la collaborazione della Fondazione Universitaria "Francesco Solano" e della Sezione di Albanologia.

L'obiettivo primario del Convegno è stato quello di promuovere e rilanciare il patrimonio culturale degli Albanesi d'Italia, coinvolgendo con le Università, le Associazioni, gli Istituti e le Fondazioni culturali, assieme alla Chiesa arbereshe di rito bizantino, agli Enti locali (Regione, Provincia e Comuni) e alle associazioni di imprese. Insieme a questi soggetti si è discusso sul ruolo che ogni portatore d'interesse è chiamato a svolgere per consolidare ed instaurare nuove e proficue relazioni con i Paesi dell'area mediterranea e dei Balcani (Albania e Kosovo, in primis, ma anche Macedonia, Grecia, Montenegro) caratterizzati da storici e antichi rapporti con le comunità arbëreshe del nostro Mezzogiorno.

I lavori sono stati aperti dal Magnifico Rettore prof. Gino Mirocle Crisci che, nel porgere i saluti Istituzionali, ha sottolineato l'importanza dell'interazione fra mondo Accademico e Istituzioni pubbliche e private e la necessità di migliorare i collegamenti tra paesi diversi abbreviando le distanze. Ha inoltre evidenziato come l'UNICAL sia

pronta ad affrontare le nuove sfide del mondo economico e culturale così come testimoniato dall'ottimo posizionamento dell'Università nel Ranking Internazionale.

Da parte sua l'Avv. Rinaldo Chidichimo, delegato dell'Ufficio di Rappresentanza per la Calabria della Fondazione Terzo Pilastro, ha illustrato la storia e gli obiettivi della Fondazione e ha ricordato il contri-



buto culturale e politico che gli uomini di estrazione arbereshe hanno dato all'Italia citando Mortati, Crispi e Gramsci. Ha inoltre ricordato come le popolazioni di origine albanese viventi in Italia sono custodi di valori culturali quali l'antica lingua, gli usi, costumi e le tradizioni che rischiano di andare perduti senza interventi mirati a garantirne la sopravvivenza. Conclude evidenziando la lontananza fisica della Calabria dal cuore pulsante d'Europa e sollecitando i tanti giovani presenti ad essere liberi protagonisti del loro futuro e non sudditi.

Intervallate da brevi coffee-break e dalla pausa pranzo, sono seguite tre tavole rotonde, incentrate rispettivamente: su "L'Arberia, un bene culturale di valore universale", sulle "Relazioni culturali Italo-Albanesi e formazione: ruolo dell'Università e del Mezzogiorno nelle relazioni italo-balcaniche e nel Mediterraneo", e sulla "Economia-Territorio-Infrastrutture: esperienze di collaborazione tra Calabria, Albania, Kosovo e altri paesi balcanici" rispettivamente coordinate dai docenti dell'Unical Prof. Francesco Altissimi, Prof. Alberto Ventura, Prof. Luigi Filice Pro-Rettore con delega al Centro Residenziale.

Hanno preso parte ai lavori qualificate delegazioni del mondo accademico italiano, albanese e kosovaro, delle realtà associative sia locali che nazionali come il FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano), degli Enti locali (Comuni Arbëreshë, Province e Regione Calabria), i rappresentanti del mondo diplomatico: Ambasciatore della Repubblica d'Albania e della Repubblica del Kosovo in Italia e l'Ambasciatore della Repubblica Italiana in Albania. Era presente anche il Vice Ministro Albanese allo sviluppo territoriale e turismo Gjon Radovani.

A conclusione dei lavori tutti gli intervenuti hanno convenuto sulla necessità di un maggior impegno politico-economico in favore del patrimonio storico-culturale delle popolazioni arbereshe e sul rafforzamento dei rapporti tra i paesi del Mediterraneo con particolare riguardo ai paesi dei Balcani. Nuove opportunità di sviluppo nel solco di una tradizione secolare.

CORSIVO

"Io chiamo tata chi mi dà pane e pitta"

Credo che non siano tutti opportunisti quei cittadini che hanno votato SI e NO; i pagnottari si annidano in tutti gli schieramenti politici. Però, molti opportunisti dicevano: "Vincerà certamente Matteo Renzi; e se Matteo resterà ancora nel palazzo dei bottoni, anche noi potremo ottenere qualche osso da spolpare. La moglie del compare della cugina di mia moglie, che vanta l'amicizia di un grosso prelado della Chiesa e di un deputato renziano, e che ha collocato un figlio al Ministero e un altro alla Regione, è stata più sbrigativa, più pragmatica e più disinvolta di tanti altri familisti amorali nostrani, e mi ha detto: "Io chiamo tata chi mi dà pane e pitta". (il Sagittario)

LAINO MOSAICI

C.so Vittorio Emanuele III, 72/74
87070 ALBIDONA (CS)
ITALIA

www.lainomosaici.it

T: 0039 346 5851523
MAIL: info@lainomosaici.it
P.IVA/VAT: 03191840788



TREBISACCE e DINTORNI



Il paese in pillole

a cura di Vincenzo Filardi

Continua il vandalismo. Ignoti hanno provveduto ad imbrattare gli arredi urbani del lungomare e a rompere alcune lampade dell'illuminazione. Per nostra fortuna i cittadini non sono tutti uguali. Un gruppo di giovani, encomiabilmente e autonomamente ha provveduto a pulire quanto altri avevano deturpato. Un grazie a questi giovani da tutta la nostra comunità.

Ancora una volta, i vandali si sono introdotti nell'area tecnostuttura in contrada Russi, causando danni alla copertura nei locali spogliatoi, danneggiando suppellettili interne (tubatura, docce, porte ed altro), per tali motivi è stata sporta regolare denuncia. Si legge nel comunicato stampa municipale che "purtroppo, le lungaggini burocratiche e l'attesa per poter utilizzare le economie di gara, richieste al Ministero dell'Interno, per poter completare l'opera consistente nel completamento recinzione, installazione videosorveglianza e scarico fognario, non hanno consentito di affidare la struttura attraverso una manifestazione di interesse. Ma si procederà con urgenza a riparare i danni causati da vandali". Poiché sono stati asportati anche parte di impianti e materiale, si pensa che si sia voluto, simulando il vandalismo il furto. Indagano i carabinieri.

-Adesione del sindaco all'appello sul pericolo sismico da parte di alcuni studiosi, accademici, tecnici inviati alle varie autorità competenti regionali e nazionali. L'Italia tutta ha un territorio particolarmente soggetto ai terremoti, che non si possono prevedere, per cui è necessario mettere in sicurezza preventivamente il territorio. Il documento invita i responsabili ad avviare un serio piano per mettere in sicurezza specialmente le strutture pubbliche e le abitazioni.

-L'autoemoteca dell'Avis ha fatto tappa nel nostro comune, su sollecitazione dell'Avis locale, ed ha provveduto ai prelievi. E' un altro passo per creare una sede Avis anche nel nostro comune. Come sempre l'impegno encomiabile dell'associazione Trebisacce paese e di Giuseppe Madera.

-Tempestivo ed efficace intervento dei nostri Vigili del Fuoco che hanno provveduto, dietro chiamata dell'autista, a spegnere l'incendio di un autoarticolato in preda alle fiamme causate dal riscaldamento dei freni, per il carico pesante, sul tratto della E90, che attraversa il nostro territorio.

-Il comune con un atto deliberativo del consiglio ha aderito al progetto "Terra degli Enotri", che prevede un piano di sviluppo territoriale di cui fanno parte nove comuni del comprensorio.

-L'alberghiero "Aletti" vince il concorso nazionale "Santi Saponi", indetto per il V° centenario della nascita di San Francesco di Paola, organizzato dall'alberghiero di Paola, con la pietanza di calamaro con zucca e salsa

verde. Complementi a Ersilia Aurelio e Antonio Lucente, allievi che lo hanno preparato.

-Nelle nostre scuole visita dell'Associazione basta vittime della strada, in collaborazione con amministratori ed il supporto della Polizia della Strada di Trebisacce. L'iniziativa mirava a sensibilizzare alunni e studenti sui pericoli della strada e sulla necessità di essere attenti e prudenti.

-Importante incontro tra amministratori locali, regionali e di enti per rendersi conto sul terreno dei problemi dell'erosione e del dissesto idrogeologico e programmare interventi mirati. Oltre a numerosi amministratori della nostra zona erano presenti l'assessore regionale all'urba-

si sono esibite a Bucarest per aver vinto il concorso nazionale di danza delle isole Eolie. Ad maiora.

-Il liceo scientifico Galilei ha indetto tra i suoi alunni un concorso fotografico con tema "Fai uno scatto per dire no alla violenza". Vincitrice Carmela Veneziano della IV D. I lavori sono stati giudicati da una commissione della quale facevano parte anche studenti. La problematica scelta è attuale, visti i vari episodi che si verificano, purtroppo, quotidianamente. Per Elisabetta Cataldi, dirigente dell'istituto, si tratta di un'importante occasione di confronto e di crescita non solo per i giovani.

-L'amministrazione comunale, facendo riferimento alla legge regionale 24/87



nistica Franco Rossi, Salvatore Siviglia, dirigente generale dell'autorità di bacino regionale, Carmelo Gallo, commissario straordinario per la mitigazione del rischio idrogeologico. A fare gli onori di casa il sindaco Mundo e l'assessore Castrovillari. Dopo una prima giornata per visitare a Roseto e a Trebisacce lo stato degli arenili e di alcuni alvei di torrenti ed i lavori in corso, si è tenuto nell'aula consiliare un dibattito dal titolo "Verso il contratto di costa", col quale si sono illustrate le linee programmatiche dei futuri interventi e gli strumenti attuativi, dichiarando la necessità di programmi e piani d'intervento zonali, comprensoriali, per evitare, come ha dichiarato Rossi, interventi in eterna emergenza che costano sempre molto, con risultati sempre limitati. Attualmente nella nostra zona sono in atto lavori per circa 20 milioni di euro.

-Alcune allieve della scuola di danza "Scarpette rosa" si sono esibite sul palcoscenico dell'Opera Nazionale di Bucarest, interpretando musiche della Primavera di Vivaldi. Le ballerine Filomena De Marco e Alessandra Nicoletti,

ha iniziato le procedure per accendere un mutuo per finanziare i lavori di rifacimento della strada e per la posa di gabbioni a difesa dalle onde il località 108. Per il futuro nella prospettiva di interventi regionali a difesa dall'erosione, che riguarda un po tutte le nostre coste, in base ad uno studio dell'autorità di bacino per quanto riguarda le coste da Trebisacce a Montegiordano si pensa di intervenire con "barriere radenti", che dovrebbero mitigare la violenza e la forza delle onde durante le mareggiate invernali. E' quanto promesso dall'ingegnere Siviglia dirigente generale dell'autorità di bacino regionale.

Alto Jonio

-Convegno su "Il mare come fonte di ricchezza da tutelare per un turismo di qualità", promosso dall'istituto "Aletti" in collaborazione col Club Unesco locale. Il convegno è stato impreziosito dalla presenza del professor Emilio Sperone, del dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienza della Terra dell'Unical, che ha arricchito le conoscenze dei presenti, offrendo una visione globale dei rapporti ed interazioni tra uomini e natura, nella

consapevolezza di un maggior rispetto da parte nostra del nostro ambiente di vita e dei suoi ritmi. Sono stati mostrati pregevoli progetti e lavori degli studenti sul tema, molto apprezzati dai presenti. Il Sindaco Mundo ha portato i saluti dell'amministrazione ed ha illustrato quanto fatto in difesa dell'ambiente in genere e di quello marino in particolare, pur tra le tante difficoltà, per la diffusa mentalità che pensa che la natura possa subire e smaltire tutto. Franco Maurella, dell'Unesco ha illustrato brevemente l'impegno profuso per sensibilizzare i cittadini sulla problematica; la dirigente dell'Aletti Marilena Viggiano, ha illustrato quanto fatto per promuovere nei giovani la conoscenza e il rispetto dell'ambiente, dichiarando che l'istituto possiede un laboratorio mobile che mette a disposizione degli enti che intendano usufruirne. Erano presenti studenti dell'istituto Corrado Alvaro. Ha coordinato i lavori la professoressa Mirella Franco, docente dell'istituto.

Per Confronti

"Quando in un paese nasce un giornale, lo dobbiamo festeggiare" (prof. Franco De Marco -19.12.2016)

Ai collaboratori. Qualcuno si è già offeso, perché, dopo tanti pazienti AVVISI, abbiamo dovuto cestinare pezzi non conformi, poco pertinenti, e presentati anche con discutibili pretese. La porta della nostra piccola casa è sempre aperta; non siamo né padroni né servi, ma qualsiasi giornale deve attenersi a delle regole deontologiche. E ripetiamo che non abbiamo solo bisogno di articoli, per non far chiudere questo foglietto.

Non abbiamo alcun dovere di accettare i pezzi che ci fanno perdere tempo, nella preparazione e nell'impaginazione del giornale. Dobbiamo ancora ricordarlo? Usare carattere times new roman e corpo 12 (e non i furbeschi 11 e 10 !). Gli elaborati dattiloscritti non devono superare la cartella e mezza; i più lunghi devono essere annunciati almeno una settimana prima di andare in tipografia; le poesie non devono superare i venti versi. Continueremo a cestinare i messaggi non firmati. Grazie.

Ailettori. E' arrivato qualche altro fraterno segnale, ma non basta. Ringraziamo i nostri sinceri amici e sostenitori. Questo mensile ci costa sacrifici di tasca, di tempo e di studio. Non parliamo di svago, perché ci limitiamo a fare solo una escursione settimanale in montagna, la cura tra giardino e orto e un'oretta di passeggiata quotidiana. Se almeno per l'Anno Nuovo avremo qualche altra gentile risposta, usciremo anche per il 20017. Ci dispiace che la chiusura di un giornale farà comodo soltanto ai padrini-patroni, ai loro servi e ai nemici della voce libera.

Unitrevi snc di Bianchi Alfredo

Dal 1985 Agenzia Generale di Trebisacce

Viale della Libertà 173 Trebisacce (CS)

Tel/Fax: +39 0981-57270 / 500620

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisione **Unipol**

TREBISACCE e DINTORNI



FIDAPA: XX MOSTRA DEI PRESEPI

Il Natale è ormai prossimo e la FIDAPA di Trebisacce, dando continuità alla tradizione, accende le luci dei presepi riproponendo la magica atmosfera venutasi a determinare a Bellemme duemila e più anni fa allorquando, secondo la religione

artisti provenienti da tutta la Provincia e anche da fuori Provincia, tutti sottoposti al giudizio della giuria composta dagli artisti Giovanni Cataldi (presidente), Mariolina Del Popolo e Pina Dursi. Significativa come sempre la partecipazione diretta



cattolica, il Figlio di Dio si è fatto uomo ed è venuto a redimere l'intera umanità facendosi carne nel corso della Notte Santa che ha cambiato i destini dell'umanità. Notte Santa che ogni cristiano sente il bisogno di rievocare attraverso la costruzione di un Presepe realizzato a modo proprio per ricordare quell'evento così decisivo e significativo per l'umanità. Con questo spirito la FiDaPa di Trebisacce, con una manifestazione semplice ma molto partecipata, ha organizzato e, dopo l'introduzione della presidente Fidapa Anna Franca Amerise, la benedizione del parroco mons. Gaetano Santagada ed il saluto del sindaco Franco Mundo, ha inaugurato presso il Miramare Palace Hotel, inaugurato la XX Mostra dei Presepi. Presepi grandi e in miniatura, realizzati con tutti i materiali possibili da artisti locali e da

delle Scuole, dall'Istituto Comprensivo "C. Alvaro" di Trebisacce e di Albidona al Liceo Scientifico "G. Galilei", dall'ITGC "G. Filangieri" all'Istituto Ipsia "E. Aletti", dall'Istituto Paritario di Scienze Umane alla Bottega d'Arte "I sogni di Minù" di Roberta Proto, dal Gruppo Catechistico della parrocchia "Madonna della Pietà" al Gruppo Scout "Trebisacce due". Originali e molto attuali i presepi realizzati dai bambini che, con l'animo aperto alla solidarietà e all'accoglienza, hanno voluto porre l'attenzione sul tema degli immigrati realizzando un piccolo presepe su uno dei barconi che li trasporta in mare e riproducendo i migranti come angeli, di colore e muniti di ali, per superare in volo il Mediterraneo e sottrarsi così ai pericoli e alle angherie degli scafisti.

(plr)

Trebisacce – Altre notizie

Alcuni lavori annunciati dal Consorzio di Bonifica. Questi i lavori che riguardano il comune di Trebisacce: per euro 10.300.000,00:

- 1) regimazione torrente Pagliara e salvaguardia zone a rischio esondazione (€ 2.114.339,00);
- 2) Regimazione torrente fosso fiorentino per € 2.74.127,00;
- 3) Miglioramento e riduzione rischio idrogeologico e sviluppo della infrastruttura strada comunale c.da Trivolo;
- 4) mitigazione rischio idrogeologico canale Monaco e opere a difesa spondale per € 2.500.000,00;
- 5) Intervento riqualificazione costone tra via Virgilio e via Catullo per € 500.000,00;
- 6) riduzione rischio idrogeologico realizzazione interventi sistemazione versanti instabili e regimazione torrente Angeloni per € 1.100.000,00;
- 7) Regimazione torrente Fosso Fio-

rentino per € 500.000,00.

La Festa degli alberi. L'Istituto "Corrado Alvaro", le associazione Ecobaleno, Passaggi e Alberosano, hanno organizzato per il 21 novembre hanno realizzato questo programma: Quartiere Pagliara, presso il grande Pino d'Aleppo, gli alunni delle scuole medie hanno svolto un laboratorio ludico dal nome "Albero come me", incentrato sull'osservazione e l'ascolto degli alberi. Nel cortile delle Elementari, di Prima Piana sono stati piantumati 4 alberelli. Di seguito si è svolta la presentazione delle iniziative dell'Amministrazione com.nelle aree verdi urbane.

La Maggioranza di Mundo contro la Minoranza di Cavallo. Sono ormai frequenti gli aspri scontri tra la Maggioranza del sindaco Mundo e il consigliere dell'Opposizione Cavallo. Ma la Maggioranza respinge le sue "ragioni"; le ritiene "strane e inopportune". Ma Cavallo continua a prendersi il diritto della parola.

Gruppo Azione Costiera Borghi dello Jonio Nuove opportunità per i pescatori

E' stato approvato il Progetto proposto dai Comuni del nuovo GAC; si aprono nuove opportunità per i pescatori e imprenditori; Trebisacce sarà protagonista per i prodotti ittici, ma ne godranno anche i Comuni vicini, grazie alla disponibilità di ingenti risorse finanziarie.

La Regione Calabria, con decreto n° 13141 del 28.10.2016, ha approvato la graduatoria dell'avviso pubblico per la selezione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo - Area Jonio 1, dichiarando vincitore la Società Consortile Flag i Borghi Marinari dello Jonio, con una disponibilità finanziaria iniziale

di € 1.742.572,00. Il Comune di Trebisacce è socio costitutivo e il Sindaco è stato eletto nel Consiglio di Amministrazione. Della Società ne fanno parte anche altri Comuni, tra cui Corigliano, Mirto, Cirò, Crotona ecc., oltre cooperative di pescatori e associazioni di categoria.

Il Sindaco Mundo ha dichiarato la propria soddisfazione, non solo per la partecipazione del Comune nel GAC, quanto con lo strumento a disposizione e le risorse potremmo costituire un utile mezzo per consentire ai pescatori di migliorare la propria attività e mezzi.

(V.Filardi)

NATALE: L'ASSOPEC SI MOBILITA

In occasione delle festività natalizie i commercianti si mobilitano per rendere più bello e accogliente il paese e attrarre così un maggior numero di visitatori dai paesi vicini. E' la "mission" scelta dai soci dell'Assopec (associazione operatori economici e commerciali) guidata dal presidente Andrea Franchino impegnata sin dalla sua nascita, in continuità con l'esecutivo precedente guidato da Serafino Zangaro, a collaborare con l'amministrazione comunale con un'attenzione particolare rivolta alla pulizia, all'igiene e al decoro urbano. Le iniziative di abbellimento del paese per la verità sono iniziate l'estate scorsa con la posa di una serie di fioriere in terra cotta e l'allestimento della filo-diffusione in prossimità di 11 esercizi commerciali di via Lutri che hanno aderito all'invito. In occasione del Natale, oltre a mettersi a posto con la SIAE ed a diffondere di conseguenza musica attinente al tema del Natale, uno sforzo particolare è stato rivolto all'allestimento di vetrine particolarmente belle e scintillanti, grondanti di colori, di luci e di addobbi natalizi, allestendo un albero a luci led in piazzetta Lutri e mettendo a dimora, sempre su via Lutri, una serie di "Stelle di Natale". Insieme alle belle luminarie commissionate dal Comune, tutto il corso principale del paese, grazie alle vetrine, alle luci, ai colori e alla musica presenta un aspetto veramente bello e intrigante. Ma le iniziative dell'Assopec non si sono fermate qui e domenica 18 dicembre in collaborazione con il Comune e Banca Mediolanum ha organizzato "La Notte dei Bambini" iniziata alle 17.30 con la partenza del "Trenino itinerante" a cui sono seguiti il Recital "Mamma



Natalina e Babbo Natalone" e, a seguire, via all'animazione con balli e bolle giganti, con il mercatino dell'artigianato, con gonfiabili e giochi vari, con zampogna e organetto, con zeppole e caldarroste e, infine, con i dolci tipici di Natale preparati dagli immancabili studenti dell'Alberghiero dell'Istituto "E. Aletti" di Trebisacce.
Pino La Rocca

I NOSTRI DEFUNTI

Hanno cessato di vivere questi nostri compaesani: Caterina De Marco, Giovannina Laschera, Maddalena Tarsia, Mario Cortese, Nicoletta Amerise, Silvia Agnese Pinelli, Pietro Vitale, Umberto Greco, Caterina Aloia, Teresa Tunno. Da Confronti, le più sentite condoglianze.


LIZZANO
Edilizia-Ferramenta-Cereali

Via P. Umberto N°52 - 87070 Albidona (CS)
Tel. e Fax: 098152417 Cell. 3487529095
P.lva: 01612900785 - C.f. LZZFNC62S23A160U
lizzanofrancesco@hotmail.it


luca napoli
SCUOLA GUIDA
TREBISACCE VIA PRIMA PIANA n.6
TEL.0981507372-3392646326
EMAIL: SCUOLAGUIDANAPOLI@LIBERO.IT

ALTO JONIO



Per i nostri paesi Trivellazioni: il Ministero dell'Ambiente sull'impatto del pozzo esplorativo Liuba

No triv. Il Ministero dell'Ambiente ha avviato il procedimento per il rilascio del certificato di valutazione di Impatto Ambientale (Via) per il pozzo esplorativo Liuba 1, per ricerche di idrocarburi, che dovrebbe operare nella zona di Sibari, tra l'area archeologica, i laghi e due aree sic della Foce del Crati e dei Casoni. La trivellazione dovrebbe essere effettuata da terra, ma sembra che vada a pescare entro le 12 miglia, cosa non consentita dalla attuale disciplina. A nulla sono servite le proteste di enti territoriali, associazioni, cittadini. Al procedimento Via potranno essere presentate osservazioni da parte di enti, associazioni, cittadini entro il 10 gennaio prossimo.

- Il Tar Calabria ha bocciato il decreto commissariale che rimodulava la rete dei laboratori di analisi, con la soppressione di alcuni e loro accorpamento. Dopo gli ospedali, vorrebbero toglierci anche i servizi più elementari. Ma sembra che ci sia un giudice a Berlino.

Alessandria del Carretto. Convegno su "Costruire una prospettiva per i piccoli borghi". Sono intervenuti il sindaco Vincenzo Gaudio, Vincenzo Farina, Franca Biglio, Domenico Pappaterra, Rosanna Mazzia, Ettore Angiò, Tiziana Familiare, Brunella Stancato, Franco Durso, Ivan Stomei, Michele Aurelio, Antonio Grosso Lavalle.

Montegiordano. Si è svolta la V edizione della Festa di S. Martino, giorno in cui si spilla il vino, secondo tradizione. Nel Centro storico, organizzato dalla pro loco sono stati allestiti dei punti di assaggio per la degustazione dei vini novelli e piatti della tradizione locale. Gli intervenuti potevano esprimere con un voto di 1 a 5 il gradimento, per scegliere il miglior vino locale del 2016.

Oriolo. L'impegno profuso ha sortito l'effetto sperato: Oriolo entra a far parte dei "Borghi più belli d'Italia". Vincenzo Diego e Vincenzo Brancaccio soddisfatti per l'esito positivo raggiunto hanno ricordato le tante iniziative prese nel tempo, che finalmente incominciano a dare risultati, sul lavoro e i fondi investiti nella difesa del territorio e dei beni ambientali e monumentali. Oggi nel comune esistono un museo a 5 piani nello storico palazzo *Giannettasio*, restaurato, con museo della civiltà contadina, libri e testi del '500,

mostra fotografica di n Rohlfs sulla Calabria contadina del primo '900; il castello restaurato e arredato, con aree multimediali e didattiche. Inoltre a Palazzo Tarsia a breve aprirà il Centro Studi Calabro -Lucano,



con il contributo del prof. Lombardi Satriani. A tutto ciò si aggiungono i prodotti enogastronomici genuini e tradizionali, che potranno creare un circuito virtuoso con opportunità di lavoro con sviluppo anche economico della comunità.

Oriolo. Il comune tra i primi della Calabria ad aver redatto un piano di Protezione Civile, avendo da sempre avuto problemi di dissesto idrogeologico, con numerosi e gravi episodi remoti e recenti, cogliendo l'occasione della stipula del patto

a cura di Vincenzo Filardi

per il Sud tra il Governo e le regioni meridionali e della volontà del presidente Oliverio di istituire un tavolo tecnico sulla problematica, ha inviato una richiesta da parte del sindaco Bonamassa e dell'assessore Diego a far parte di tale tavolo. L'obiettivo è quello di andare a rappresentare l'intero comprensorio, che negli anni ha presentato tante criticità nel settore, ultime le recentissime che hanno dissestato strade, isolando famiglie e aziende, provocando danni economici, disagi alle persone, con pericolo anche per i centri abitati.

Francavilla. "Le donne protagoniste della salute" titolo del convegno organizzato dall'amministrazione comunale, al quale hanno partecipato l'associazione "Salute donne" di Cosenza e l'istituto E. Aletti di Trebisacce, tenutosi nella sala consiliare del comune. Interessanti le relazioni ed i numerosi interventi, che hanno suscitato un notevole interesse tra i presenti, specialmente tra le donne. Il sindaco Franco Bettarini, medico, ha introdotto i lavori.

Rocca Imperiale. Presentato il progetto del lungomare, che dovrebbe

congiungersi a quello della vicina Nova Siri. Molto soddisfatto, il sindaco Ranù per l'evento che era atteso da tanti anni da tutta la comunità e che dovrebbe aprire nuove prospettive di sviluppo. Nell'occasione è stato comunicato un finanziamento di 300 mila euro per l'intervento dell'area della villa comunale.

-Consegnati sette appartamenti a sette famiglie, nello storico palazzo *Giacobini*. Il sindaco, nell'occasione, ha dichiarato che da anni gli appartamenti erano agibili e venivano lasciati vuoti, a deperire, mentre c'erano famiglie in attesa dell'assegnazione.

-Importante protocollo d'intesa firmato dai presidenti regionali Mario Oliverio, per la regione Calabria, e Marcello Pittella, per la Basilicata che prevede l'assegnazione a scopo irriguo, all'Alto Jonio, di 4 milioni di m³ in più di acqua, che si aggiungono ai precedenti 7,5 milioni di m³. Ciò consentirà di irrigare altri ettari di terreno incrementando culture pregiate, alcune già esistenti, con ricadute occupazionali in un settore trainante della nostra economia. Erano presenti all'avvenimento il Ministro Martina, Nicodemo Oliverio della Commissione Agricoltura, Marsio Blaiotta dell'Ambi Calabria, Massimo Gargani dell'Ambi nazionale, Vincenzo Marino presidente del consorzio del limone IGP di Rocca, numerosi amministratori locali dei due regioni, operatori agricoli. Ha fatto gli onori di casa il sindaco Ranù.

Euristee Ceraolo. Euristee e Annarosa Vita continuano a battersi, quotidianamente, contro l'ultima spoliatura a danno della zona Jonica. Si battono strenuamente anche per i pendolari, per il cambio invernale degli orari dei treni. Ma il silenzio è quasi totale e soprattutto ingiustificabile.

LAUREE

Presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma - Facoltà di Giurisprudenza - Cattedra di Diritto Canonico - ha conseguito la Laurea Magistrale in Giurisprudenza, con il massimo dei voti, la sig.na **Marilena Aurelio** di Trebisacce discutendo la Tesi: "Le nuove Leggi Vaticane in Materia Penale". Relatore il Prof. Alfredo Ottaviani, correlatore il Prof. Angelo Lalli. Alla neo-laureata Marilena Aurelio ed ai genitori Pietro Antonio Aurelio e



Lucia Renata Veneziano, gli auguri e le felicitazioni della Redazione di *Confronti*.

Presso l'Università degli Studi di Bologna - Scuola di Medicina e Chirurgia - la conseguito la Laurea Magistrale in Gastroenterologia, con il massimo dei voti e la lode, la sig.na **Antonella Troiano** di Trebisacce discutendo la

tesi: "Identificazione di Simkana Negevensis in pazienti affetti da malattia di Crohn" - Studio Esplorativo. Relatore il prof. Lorenzo Fuccio, correlatore il prof. Andrea



Belluzzi. Alla neo laureata ed ai genitori Giovanni Troiano e Vittoria Blumetti gli auguri e le felicitazioni della Redazione di *Confronti*.

cokito
CAFFÈ

COKITO SRL
Viale dell'Industria snc, Loc Pagliara
87075 Trebisacce CS - ITALY
C.F. e P.IVA IT-02649420789

tel e fax +39 0981 500815
mob +39 347 7568183
punto vendita: +39 0981 51030
e-mail: info@cokitocaffe.it

www.cokitocaffe.it

Procurate un abbonamento
per
Confronti



Gazzettino albidonese Albidona alla "Prova del cuoco"

Al Referendum del 4 Dicembre il SI non stravinne ma Albidona è quasi renziana. Dei 1.116 elettori hanno votato meno di 500: soltanto 482. I voti validi sono stati 475. Ha vinto il SI di Renzi, con 260 voti. Il NO è arrivato a 215. Queste volta, pochissime schede bianche e nulle: solo 7. Uno dei più accaniti renziani ha detto: "Finalmente, i ragazzi non hanno fatto disegni". Ma non è vero che in

l'occasione di parlare di storia, aneddoti, curiosità e caratteristiche di Albidona. A Roma si recheranno in pullman circa cinquanta amici e compaesani dei nostri bravissimi chef.

Sono venuti a mancare Matteo Fasanella, Carolina Gatto e Angela Tucci vedova Golia. Sentite condoglianze per i parenti e per gli amici delle persone scomparse.



Foto G. Rizzo, 1968 - Mura esterne della Chiesa Madre

Albidona non si conosca la Costituzione repubblicana, dei diritti e doveri dei cittadini!

Un altro restauro per la Chiesa madre. E' stato finanziato con l'8 per mille; non è nuovo il progettista U. Celico, di Trebisacce. Si spera, però, che le tre facciate esterne di San Michele ritornino all'antico e originale aspetto della muratura a "faccia vista". Quell'imposto colore giallo degli anni Cinquanta stonava con l'austerità dell'edificio sacro. Ma c'è ancora da vedere.

Gita a Pompei e dintorni. Uno dei partecipanti ci dice: "La ProLoco, guidata da Ciccio Salvatore, ha organizzato una delle più belle gite dello scorso Autunno. Circa cinquanta persone si sono recate, con un comodo pullman, in Campania, facendo sosta presso il Santuario della Madonna di Pompei, agli Scavi archeologici e infine a Salerno, dove in serata si è avuto modo di ammirare la famosa illuminazione che viene a vedere anche gente venuta dall'estero. Tutti gli escursionisti di Albidona si sono congratulati con Ciccio Salvatore per le sue oculature proposte di svago e di cultura.

Le feste dell'Immacolata e di Santa Lucia. La festa dell'Immacolata si è svolta con la processione e con la messa; giorno 13 è stata celebrata la festa di Santa Lucia, la messa era affollata ma la processione del pomeriggio s'è dovuta interrompere presso al Monumento ai Caduti perché tirava forte vento e faceva pure molto freddo. Comunque, non è mancata la tradizione delle "coccie", preparati da esperte cuoche volontarie, e dopo la benedizione sono stati distribuiti dalla Pro Loco.

Albidona alla "Prova del cuoco" di Antonella Clerici. A mezzogiorno di venerdì 23 dic. prossimo, andate tutti a RAI UNO, gli chefs Michele Rizzo, ristoratore in Rende (CS), e il suo collega del Ristorante presso "Torre di Albidona" si esibiranno con i prodotti tipici del Cosentino e Alto Jonio, ma si avrà anche

Ricostituita la nuova squadra di calcio. Per iniziativa dei numerosi amanti dello sport, è stata ricostituita la locale squadra di Calcio. Il capitano è il veterano e di amico Michele Russo. Hanno disputato i cinque partite. Fanno un appello per una sottoscrizione.

Vorrei andare anch'io a fare una partita di tresette, al Bar di Piazza Convento; ma con quale delle due squadre schermaglio mi potrei collocare? Con i perdenti o con i vincenti?

Voglio finire col solito appello Agli Amministratori comunali (... che potrebbe fare anche la Minoranza Lizzano-Pota): le strade di campagna, le piste

! (Talpa Rossa)

Scambio di visita delle Consulte giovani di Albidona e Sellia

Nello scorso 6 novembre alcuni rappresentanti della *Consulta giovanile* e dell'Amministrazione comunale di Albidona si erano recati a far visita a Sellia, in provincia di Catanzaro, dove è nata un'altra *Consulta giovanile*. Quello di Sellia è stato un incontro-confronto di amicizia e di esperienze; forse le due comunità vivono gli stessi problemi: i piccoli centri del Sud Italia rischiano il degrado e l'abbandono, ma i giovani vogliono tentare la prova della rinascita. Oggi, si parla dei "borghi antichi" che non vogliono e non possono scomparire. Non è pura nostalgia se si vuole riscoprire e salvaguardare la propria etnia, la storia e la tradizione del piccolo villaggio. Pare che i giovani di Sellia e di Albidona si siano posti gli stessi problemi, ecco perché si sono incontrati all'insegna della fratellanza e della collaborazione. Forse si è parlato anche di disoccupazione giovani e di emigrazione-immigrazione. La *Consulta giovanile* di Albidona fu calorosamente accolta a Sellia; e così sono stati accolti i giovani di Sellia. Infine, si sono salutati con un piccolo spuntino dei rispettivi prodotti tipici del posto. Il nostro giornale augura di andare avanti, sempre con lo stesso rapporto di amicizia.

Il 30 dic., i giovani della Consulta, rientrati dai luoghi di lavoro e degli studi, passeranno una serata tra allegria e cultura, con quiz sulle tradizioni e sulla storia di Albidona. (il Cronista)

Francesco Fusca ricordato a Catanzaro

La città di Catanzaro ha ricordato, nella Sala dei Concerti del Palazzo di Città, la figura del compianto Ispettore emérito del Miur, nonché poeta, scrittore e saggista, **Francesco Fusca**, scomparso prematuramente lo scorso 30 giugno. A volere l'evento è stato il maestro d'Arte Luigi Raffael, particolarmente legato a Fusca, che, assieme alla direzione della sempre poliedrica scrittrice Bruna Filippone, ha organizzato una manifestazione singolare dedicata al "poeta della gioia". Vi partecipò la Scuola Media "Pascoli-Aldisio" che, con i suoi ragazzi, ha dato un tocco di colore alla serata, armonizzata dalle note della tromba del giovane maestro Tommaso Grazioso. I tanti intervenuti da ogni parte della Calabria hanno fatto sintesi attorno alla figura di Fusca, uomo di scuola ma anche profondo conoscitore della Cultura e dell'Arte. Così, più volte è emerso durante il convegno in cui sono emersi i tratti salienti dello studioso, che ha dedicato la vita per l'integrazione dei disabili nella società. Così ha evidenziato l'assessore cittadino Alessio Sculco a cui ha fatto eco la relazione del maestro Raffael, il quale ha precisato come la serata fosse "una

festa e non un memorial". Commoventi le poesie recitate della dirigente scolastica Maria Rosaria Pini e le testimonianze del dirigente ospedaliero Antonio Gallucci, della presidentessa della Associazione Zephiros di Reggio Calabria, Severina Carteri, del presidente "Civitas Bruniana" Bruno Tozzo, del saggista Francesco Procopio, dell'artista Giuliano Zucco, della dirigente Lucia Scuteri e del docente Franco Cimino. Per la famiglia Fusca, inoltre, erano presenti la sorella dell'Ispettore, Maria, e il nipote Emanuele Armentano il quale, in chiusura dei lavori, ha ringraziato per l'impegno dedicato alla memoria dello zio, evidenziando come la presenza di tante persone, giunte da luoghi geografici distanti, fosse "la sintesi del disegno culturale messo in atto dallo zio".



LETTERE

In merito al documentario sull'emigrazione albidonese

Grazie ancora una volta per l'invio di *Confronti*. A proposito delle interviste sull'emigrazione Albidonese, effettuate da quattro ragazzi con a capo Angelo Urbano che ringrazio. Ma leggo, che è stato intervistato l'emigrante più anziano di anni 94. Puntualizzo, che ad oggi, il più anziano di Albidona è Pasquale Gatto, di anni 97 che non solo ha conosciuto l'emigrazione per diversi anni, ma è stato anche un combattente della guerra del 1944/45. Penso, che meritava di essere intervistato. Non è assolutamente una polemica; vuole essere solo ed esclusivamente un chiarimento. Cordiali saluti. **Francesco Salvatore (Albidona)**.

"Incontreremo anche zio Pasquale"

Il giornale sente il dovere di ospitare questa segnalazione. Il documentario sull'Emigrazione albidonese, intitolato "Portati dal vento - I volti e le voci dell'Emigrazione albidonese", preparato per le manifestazioni estive 2015, da Angelo Urbano, oltre al 94enne F.A. Marano, poteva intervistare anche il più anziano: Pasquale Gatto, uno degli ultimi ex combattenti della Seconda guerra mondiale e poi, anch'egli emigrante. Angelo Urbano, che riteniamo di aver realizzato un lavoro storico, culturale e sociale, molto condiviso, ci dice, con molta serenità, che il venerando zio Pasquale Gatto, quasi di 97 anni, in quei giorni della scorsa estate non stava molto bene in salute, e sebbene fosse incluso nell'elenco degli emigranti da intervistare, si dovette rimandare l'incontro per un'altra occasio-

ne più tranquilla, perché - aggiunge Angelo - c'è altro lavoro da fare sull'argomento. Auguriamo a zio Pasquale di varcare la soglia dei 100 anni, ma con lui si incontreranno anche gli amici dell'*Altra cultura*, le cui ricerche riguardano non solo l'Emigrazione ieri e oggi ma anche il mondo del lavoro contadino e artigianale, le fotografie, vecchi documenti, storia e tradizioni popolari di Albidona. Questa è una documentazione veramente interessante. Forse solo lui potrebbe ricordare il fatto del naufragio del Chubut, dove, insieme a quella decina di tosatori di pecore è morto anche il giovane figlio di Scaravaglione. All'Archivio comunale abbiamo perso le tracce di questo emigrante di inizio secolo. E poi, chiederemo a zio Pasquale anche della sua emigrazione in Svizzera e del suo viaggio a Buneos Aires. (*Confronti*)



Lutto a Montegiordano. Si è spenta cristianamente e serenamente, come era vissuta Ida La Manna vedova Cosentino, sposa fedele e madre amorevole, una vita dedicata alla famiglia. Ai figli Gino e Giulia, al genero Antonio Manolio, alla nuora Antonietta Zappavigna, ai nipoti Giovanni, Ida, Ermelinda, Alberto, ai parenti tutti sentite condoglianze.

ALTO JONIO



Un progetto della Coldiretti Gli studenti della Media di Trebisacce e di Albidona assistono al "rito" della semina del grano "carosella"

Albidona, 3 dic. 2016: questa giornata è stata certamente originale e fruttuosa, non solo per i ragazzi che frequentano la II^a classe della Scuola media di Albidona e di Trebisacce. In un bel terreno che si trova fra il cimitero e la cappella della Pietà è stata effettuata l'operazione della semina, alla quale hanno assistito gli studenti. Ne è uscito un vero e proprio campo/scuola, dove è ufficialmente iniziata l'attività progettuale pilota, coordinata dalla Coldiretti di Cosenza, in collaborazione con il Comune di Albidona, l'Istituto Comprensivo "C. Alvaro" di Trebisacce e il gruppo "L'Altra Cultura". Le scolaresche erano accompagnate dai docenti Isabella Gatto, Margherita Mari, Carmelina Gatto e Giorgio Bellini; per la Coldiretti è stato assiduamente presente il dott. Pino Marano.

dott. Marano inviterà a visitare anche i panifici, i ristoranti, gli agriturismi del territorio e le aziende agricole di Ferdinando Adduci,



Domenico Giuseppe Aurelio e Giuseppe Adduci. Tutto, per la valorizzazione e la promozione dei **grani antichi tradizionali** nell'Alto Jonio cosentino.

In Albidona, i protagonisti dell'iniziativa *carosella* sono stati i ragazzi della Scuola, che hanno potuto vedere direttamente sul posto, prima la preparazione della semente del grano locale denominato dai contadini del posto "maiorca" o "carosella" e poi, anche la semina, prima effettuata in modo tradizionale, grazie alla



Ai lavori ha partecipato anche il sindaco di Albidona, dr/ssa Filomena di Palma, che ha salutato i ragazzi incoraggiandoli ad impegnarsi nello studio ed in questo tipo di attività. Giuseppe Rizzo, de "L'Altra Cultura" ha illustrato agli studenti sia le caratteristiche dei grani tradizionali che alcuni aspetti culturali, religiosi ed antropologici legati alla coltura del grano nel territorio di Albidona e dell'Alto Jonio.

E' da anni che la semina si fa in modo meccanico, con l'utilizzo delle macchine agricole, cominciando dall'Azienda Leonardo Rizzo. Sabato 10, in contrada "Rovitti" di Trebisacce, presso l'azienda agricola di Raffaele Di Lazzaro si è svolta la seconda operazione-semina; il giovane Alessandro ha spiegato l'uso della "petra triquina", un antiparassitario rimescolato nel grano da semina. Infine, i ragazzi di Trebisacce hanno gustato le ottime "crispelle" della signora Rescia, il formaggio e altri prodotti tipici di Raffaele, che può vantare una "Fattoria modello" e un rinomato ristorante sul Lungomare.

Gli studenti - se lo vorranno - nel corso dell'anno 2017 saranno ancora invitati ad assistere alla nascita del grano, alla mietitura e alla trebbiatura. Infine, seguirà l'operazione macina presso il mulino tradizionale Gentile-Matarrese, l'unico rimasto in Albidona. Ma il

partecipazione ed alla disponibilità di un anziano contadino: zio Luigi Rago "Baffo", uno di quei pionieri degli Anni Sessanta,



Foto di Pino Genise

quando lavoratori e contadini cercavano di combattere il potere clientelare, a fianco dei giovani che hanno sempre lavorato, non per interesse personale ma per il bene pubblico. Zio Luigi resta in campo, anche con i giovani di oggi. (il Cronista di Confronti)

CORRIERE DI VILLAPIANA

La piscina intercomunale è stata esclusa dai finanziamenti richiesti. Comunque l'amministrazione comunale intende realizzarne la manutenzione, l'ampliamento ed il miglioramento, percorrendo altre vie di finanziamento.

-L'iter del progetto "Terre degli Enotri" prosegue il suo cammino. Dopo l'incontro dei sindaci dei comuni aderenti, tenutosi al Palazzo Gentile con la partecipazione dell'architetto Rossi della "Altamura Hospitality Group" ed il rappresentante degli imprenditori Rocco Carlomagno, in cui si è preso finalmente atto dell'azione unitaria dei diversi comuni, senza campanilismi, per la valorizzazione a fini turistici del nostro territorio che rappresenta quasi un unicum di itinerari mare monti, con brevi distanze, si è preso atto di aver ottenuto l'attenzione e il sostegno del Ministero dello sviluppo e della regione Calabria. Il sindaco Montalti, in quanto espressione del comune capofila, e l'assessore Stefania Celeste, con l'architetto Rossi ed il sindaco di Amendolara Ciminelli, si sono incontrati con il dott. Praticò del dipartimento regionale della programmazione, accompagnati dal consigliere regionale Aieta, delegato da presidente della Regione ai rapporti col Ministero dello sviluppo economico, per illustrare il progetto. Il dirigente Praticò ha apprezzato l'iniziativa per la sua ampiezza e valenza.

Dialetto albidonese

Pure'a gli nimice/ fazz gli agurie di lla pace



Mia cara signora mòglie,
aguànn, senza guillive e ssènza guòglie.
Mo', dopp d'a stanchizz e dda timpest
pure pi' llu povirièll ci vo' lla fest:
i "nòve cose" d'a sèra i Natàle,
speriàme ca Capiddànn
no-nci port male.
A llu pòvere puòrch, navòte ll'ann,
faccième'a "festa" ngrànn!
lè, on-cèrch ricchizz,
mi bast nna spitàte'i sazizz,
nu bicchiere'i vine russ,
e si stuiàme'u muss!

Mo', pure'a gli nimice
fazz gli agurie di lla pace.

Traduzione. Anche ai nemici faccio gli auguri di pace. Mia cara signora moglie, / quest'anno, senza olive e senza olio. / Ora, dopo la stanchezza e la tempesta, / anche per il poverello ci vuole un po' di festa: / le nove pietanze di Natale, / speriamo che il Nuovo Anno non ci porti male. / Al povero maiale, una volta all'anno, / facciamo la "festa grande"!! / Io non cerco ricchezze, / mi basta la salsiccia allo spiedo, / un bicchiere di vino rosso, / e ci puliamo il muso!! / Ora, anche ai nemici / faccio gli auguri di pace.

Pa-Scepp

-Un giovane di 16 anni, percorrendo una strada interpodereale con un quad(moto a quattro ruote) ha perso il controllo del mezzo, è caduto battendo il capo sull'asfalto. Dopo l'intervento del 118, viste le condizioni del giovane, si provvedeva a trasferirlo in elicottero all'Annunziata di Cosenza. Sembra che le sue condizioni non siano molto gravi.

-Una disavventura risoltasi per fortuna felicemente. B.S. un anziano pensionato, recatosi in un bosco alla periferia dell'abitato alla ricerca di funghi, si è smarrito. Fattosi sera i familiari, allarmati si sono messi alla sua ricerca, e risultando infruttuoso il loro tentativo, avvisavano i carabinieri, che si mettevano alla ricerca coadiuvati da unità cinofile della Guardi di Finanza, dai vigili del fuoco di Trebisacce e Castrovillari, del Soccorso Alpino di Cerchiara. Finalmente, solo il mattino dopo il disperso è stato rintracciato in una grotta nella quale aveva trovato riparo dalla pioggia e dal freddo.

(Vincenzo Filardi)

Una spiacevole scomparsa

"Giuseppe era tornato nella sua masseria.

Voleva incoraggiare gli altri a non abbandonare la terra.

Quando attraversavamo la fiumara Avena e le località della zona Destra, sostavamo con piacere per godere il dolce suono di una zampogna che proveniva da una piccola masseria. Da lontano, scorgevamo un uomo seduto al fresco dell'aria: era lui che suonava la zampogna. Vedevamo anche alcune pecore che pascolavano per il verde di quella campagna, che si avvia allo spopolamento. I contadini che abitano lungo la strada che porta a Serra palazzo ci informarono che in quella casetta rurale, lasciata da molti anni, era tornato Giuseppe, dopo la morte di suo padre Donato. Questo giovane vi aveva trascorso l'infanzia; poi seguì la famiglia cercando altra fortuna, verso la Piana di Sibari, terra meno avara e meno amara della petrosa Destra di Albidona. Giuseppe si era accasato, forse aveva lavorato anche fuori, e forse aveva avvertito quel suo disturbo nella salute che egli teneva col suo consueto e riservato silenzio. Comunque, nonostante le nostre campagne si avviino all'inesorabile abbandono, Giuseppe sentì il richiamo della terra paterna, risalì la fiumara, fece delle riparazioni alla masseria, seminò i terreni e vi portò anche degli animalucci che gli facevano da sostegno e compagnia. Lavorava quanto gli bastava: piantava un po' di grano carosella, orzo per il bestiame, e soprattutto i piselli, gli ortaggi e le ottime fave nostrane. Durante l'estate prendeva un genuino boccone, al fresco del pino. Poi, prima di riposarsi, scacciava i suoi pensieri e alleviava il male che lo rodeva da alcuni anni, senza lamentarsene, facendo una bella "toccata" di zampogna.

Alla fine dell'estate tornammo a visitare il vicino "Armo di Mastromano" del canale Ròccolo, intorno al quale si raccontano fatti di diavoli e di santi. Ma non sentimmo il noto suono della zampogna; erano scomparse anche le pecore. Un'anziana contadina che prendeva acqua alla fontana ci disse, sinceramente rammaricata: "Giuseppe era tornato nella sua masseria; voleva incoraggiare noi altri a non abbandonare la campagna. Ci risvegliava col suo bel suono di zampogna, ma l'ingiusta Morte l'ha fermato per sempre, e noi ci sentiamo ancora più tristi e scoraggiati". (G.R.)

ALBIDONA IERI ALBIDONA OGGI
Storia Cultura Informazione Tradizioni Attualità
www.albidona.eu

CULTURA



Il Natale: un'atmosfera magica

Nella nascita di Gesù, viene anticipata la suprema povertà del Cristo crocefisso e comincia a risplendere la Gloria di Dio, in tutti gli uomini e per tutti gli uomini. L'adorazione dei Magi è l'emblema delle nazioni pagane che vanno incontro al Salvatore del mondo e lo adorano come redentore universale. Gli eventi dell'infanzia e della vita di Gesù hanno un grande significato salvifico e un grande valore nella fede, nella tradizione cristiana e nella devozione popolare. La Chiesa ripercorre con particolare solennità e con sentita partecipazione il tempo liturgico delle feste natalizie, in cui si celebra il mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio fatto uomo. Il Cristo è vero Dio e vero uomo, e ci ha dato sé stesso nella storia per donarci sé stesso nell'eternità. Professare il proprio credo in quel Bambino nato in una povera stalla e in una spoglia mangiatoia significa accogliere la pienezza del Suo mistero, così come è stato rivelato e come ci è stato trasmesso e insegnato. Vanno, dunque, superate tutte le visioni riduttive, fuorvianti o ideologiche: solo la consapevole e totale fede nel Signore, nato per salvare l'intera umanità, ci consente di poter testimoniare con forza e consapevolezza la vera identità del cristiano e di aprirci al dialogo con gli altri confessori di diverse religioni e, soprattutto, con i non credenti. Con quell'in-



carnazione, il Figlio stesso di Dio si è unito a noi, ha operato con mani d'uomo, ha pensato con una mente d'uomo, ha agito con la volontà di un uomo, ha amato con un cuore d'uomo, ma senz'altro di più. Nascendo dalla Vergine Maria, un'umile ragazza, che si è fidata della Parola del Signore, si è fatto uno di noi, simile in tutto, fuorché nel peccato. La fede non è una scelta, è invece un dono dello Spirito Santo, che la anima, la sostiene, l'alimenta, rendendo accettabile ogni avvenimento della nostra vita, ed essendo un dono, dobbiamo metterci nella disposizione d'animo di poterlo accogliere. In tal modo, ogni persona, in un disegno preordinato da secoli, acquista un valore unico ed assoluto, è parte di un progetto eccelso ed imperscrutabile, è chiamata alla

eterna comunione con Dio nell'eternità, in una dimensione di spirito, corpo, cultura, famiglia e società. E la fede opera per mezzo della carità, nell'anelito di ogni cristiano verso la definitiva perfezione che va oltre la storia e si perde nell'eternità, che sperimenta già nella vita terrena, si sente risanato, assapora la bellezza del vivere, anche nel lavoro e nella sofferenza, che lo assimilano al Cristo. Chiunque segue Gesù, che è uomo perfetto, come i pastori, gli umili del tempo, diventa anche lui perfetto, scopre con piacere e soddisfazione di essere infinitamente amato e di poter egli stesso amare in modo illimitato. Evangelizzare vuol dire proclamare al mondo, e soprattutto a coloro che ancora non lo sanno, che Cristo Gesù, incarnatosi tra gli uomini, morto sulla Croce per l'umanità, è risuscitato, è asceso al Cielo ed ha offerto a tutti l'opportunità della salvezza. L'evangelizzazione contiene anche la predicazione della speranza, l'annuncio del conforto, la certezza di quell'amore che si è irradiato da Cristo fino ai giorni nostri. Quell'amore, che Iddio ci ha benignamente concesso, noi lo dobbiamo moltiplicare ed offrire ai nostri fratelli, dai più vicini ai più lontani, senza differenza, senza guardare al

di Pino Cozzo

ceto sociale o alla cerchia di amici. Quest'atto d'amore, di così elevato significato dottrinale e teologico, raggiunge il suo culmine nell'attuazione ed estrinsecazione dei Sacramenti, segni tangibili di quella Grazia che il Signore ha voluto perpetuare come anello di congiunzione tra la Sua Maestà e la nostra pochezza, affinché potessimo fortificarci nello spirito prima dell'eterno incontro con Lui. Allora, ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto la terra, ogni lingua proclami che Gesù è il Signore dell'Universo ed unione mirabile della natura umana e divina, ed in Lui si trova il fondamento e la sintesi di ogni verità, la chiave, il centro e il fine ultimo. Dunque, anche quest'anno, apriamo, anzi spalanchiamo il nostro cuore alla venuta del Signore della Salvezza eterna, che ci chiede di ospitarlo con gli onori che merita, di diventare noi stessi casa di amore e di accoglienza. Auguri, auguri agli amici, ai parenti, ai conoscenti, alle persone care, ma, soprattutto, a chi è solo, è lontano, è ammalato, vive nella sofferenza, è in carcere, ha fame, vive gli stenti della guerra, della persecuzione, dei soprusi, auguri agli amici della redazione di *Confronti*, che con disponibilità e cortesia ospitano benevolmente le nostre pagine. Auguri a tutti, e che sia per tutti un Natale di pace e di amore

Prendo spesso dai racconti del mio paese scomparso. Questa volta uso gli appunti che ho raccolto da un mio caro novantenne: "Fra pochi giorni, se avremo la fortuna di non avere guai e disturbi, pure io e tutta la gente del paese vorremmo passare un Natale semplice, santo e sereno. Un Natale all'insegna della fratellanza e della pace. Ma in questo paese ci sono state sempre inimicizie. Ci scanniamo soprattutto in occasione dei voti, per eleggere il nuovo sindaco. I più facinorosi si litigano anche per ragioni di potere e di interessi personali. Il discorso che il Comune è di tutti non piace a questi signori, che non vorrebbero morire mai.

Io non sono d'accordo con quelli che dicono che il Natale di una volta era più bello. Ai tempi della mia lontana infanzia, quando si viveva nel dolore di due guerre mondiali, nelle quali versarono il loro sangue 45 giovani soldati (28 nel conflitto 1915-18 e 17 nel secondo).

-Il Natale di 85 anni fa lo passavamo quasi tutti in paese, ma nella sperduta masseria della campagna di *Mostarico* abitavano due ragazzi, che erano fratello e sorella. Lei si chiamava Caterina e aveva 15 anni; lui si chiamava Giuseppe, ed era di 13. Erano rimasti soli, perché erano morti, da pochi mesi i loro genitori: il padre Francesco era caduto da una quercia mentre tagliava la frasca per i buoi; la madre era morta di broncopolmonite, perché non c'era ancora la penicillina. Erano tutti e due, ancora giovani. La morte dei genitori li gettò nella disperazione. I vicini di campagna li sentivano piangere di giorno e certe volte, anche di notte. Ma Giuseppe e Caterina ebbero pure la forza di andare avanti. Giuseppe aveva imparato ad arare i terreni,

Un racconto di Natale

Quella notte, quando uomini e lupi vissero insieme

con i buoi; Caterina sapeva fare il pane e mungeva anche le capre; il formaggio lo faceva sempre lei. Preparava ottimo salame e rattoppava i vestiti vecchi.

Ma non erano mai col sorriso in faccia, quei due sfortunati ragazzi del nostro paese. Non avevano molti parenti; alcuni erano emigrati in America.

Quella sera della vigilia di Natale vollero rimanere soli, in campagna. Il prete don Ciccio Marmotta, che viveva pure solo, si ricordò di questi due sconsolati ragazzi. Li chiamava orfani.

Certi malfattori che facevano pure i moralisti, seminavano molte calunnie contro Don Ciccio, forse perché nelle prediche attaccava sempre i ricchi e i mercanti della Chiesa. Andavano dicendo che "gli piacevano il vino e anche qualche donna". Ma don Ciccio restava tranquillo. Quando li incontrava, faceva il "guarda e passa"; li compativa.

Quella sera della vigilia chiamò il sagrestano e gli disse: "Pasqua", dopo la cena di Natale, vai in chiesa e suoni le campane per la messa di mezzanotte, perché io, forse arriverò con un po' di ritardo; ho una questione molto seria da affrontare, stanotte". Il prete Marmotta lasciò il paese e si recò a piedi, nella masseria di *Mostarico*, dove salutò caldamente, Caterina e Giuseppe. Volle cenare insieme ai due ragazzi. Disse che quella notte, anche Gesù, Giuseppe e Maria erano soli e andarono a finire in una grotta di pastori.

Recitarono una preghiera e mangiarono un po' di pasta, un pezzetto di baccalà, i broccoli, le cipolline, i fichi secchi, le noci, una mela e un po' di arancia. Bevvero anche un fiasco di buon vino; Don Ciccio disse: "questo vino lo uso per la messa; ve lo manda Gesù Cristo".

Poi, con sorpresa, arrivarono anche i tre fratelli Rizzarro, latitanti per un accoltellamento provocato da alcuni guappi del paese. Il prete disse ai giovani: "Buon Natale, anche

per voi, sfortunati ragazzi di questo paese di odio e di vendette. Mangiate e bevete insieme a noi, ma domani mattina scendete per la fiumara *Saraceno* e presentatevi ai Carabinieri di Trebisacce. Vostra madre, che è diventata come la Madonna addolorata, sta passando pure un triste Natale. Non abbiate paura, ha detto Gesù".

Mentre cenavano, si presentò pure il pastore Leonardo *u Luongo*; entrò con la zampogna appesa alla spalla. Pure lui stava solo, nella masseria di fronte. Vide la luce accesa nella casetta dei ragazzi, e andò a trovarli, ma non voleva recare disturbo. Ne fu contento anche il prete, che chiese al pastore Leonardo una bella suonata in onore di Gesù Bambino. Don Ciccio, accompagnato dal suono della zampogna, si mise a cantare "Tu scendi dalle stelle". Caterina e Giuseppe si commossero e piansero, ma don Ciccio si fermò di cantare e disse ai ragazzi: "Non piangete, perché in questo momento i vostri genitori vi sorridono dal Paradiso!"

Tutta a una volta, sentimmo un forte ululato; il prete si fermò di cantare. Uscirono tutti fuori, con una fiaccola di *teda*, e videro un grosso lupo che si mise a strisciare davanti ai loro piedi, quasi chiedesse una piccola elemosina. Caterina si spaventò, ma don Ciccio, ricordando il lupo di San Francesco, lo accarezzò sul capo e così gli parlò: "Su, entri anche tu, in questa povera casa, perché troverai caldo e pane. Anche tu hai diritto di fare il santo Natale. Ma quando tornerai nei boschi, non recare gravi danni ai contadini di *Mostarico*". Il lupo

Giuseppe Rizzo



mangiò una fetta di pane e un pezzetto di baccalà infarinato; si accovacciò vicino al fuoco e poi uscì insieme a don Ciccio, quando dovette scappare verso il paese, perché il sagrestano Pasquale era già salito sul campanile di san Michele. Il lupo se ne tornò contento, nei boschi. E don Ciccio arrivò tutto trafelato nella chiesa, già gremita di santi e peccatori del paese. Qualche povera bigotta col rosario in mano, bisbigliò: "Don Ciccio, anche nella notte di Natale va in cantina, a bere vino!" Mentre il beffardo moralista e seduttore don Carlo non mormorò a bassa voce: "il nostro prete non rispetta le donne del prossimo!".

Don Ciccio Marmotta salì sul pulpito e fece questa predica che io non ho mai dimenticato: "Fratelli, so che in questa chiesa siamo amici, nemici e grandi peccatori, cominciando da me. In questo paesaccio, i santi cristiani onesti sono pochi. Sono onesti soltanto i bambini come Gesù e anche i *ciuoti* di testa. Ma stanotte, io ho partecipato al più bel Natale della mia vita: la masseria più isolata ha fatto da chiesa; stanotte, io ho gustato le *nove coseddi* di Natale, insieme a due orfanelli, a un pastore senza famiglia, a tre giovani latitanti ingiustamente perseguitati, e anche insieme al lupo di san Francesco d'Assisi. Non prendetemi per un ubriacone, ma stanotte, uomini peccatori e animali innocenti, ci siamo scambiati l'abbraccio della pace e della fratellanza. Questo è il vero Natale; non quello di coloro che si credono ricchi e galantuomini, quelli che fanno le grandi abbuffate e dimenticano il bambino della grotta di Betlemme. Buon Natale anche a quelli che spargono veleno, calunnie e menzogne contro di me. Leggete il Vangelo".

A proposito di quel lontano Natale, devo ricordare che quel lupo diventò amico di Giuseppe e Caterina, ma anche quei due orfani di *Mostarico* emigrarono verso l'America. I tre fratelli Rizzarro furono riconosciuti innocenti ma non ebbero buona fortuna nella vita, sempre per colpa dei mestatori di inimicizie. Il nostro paese è ancora avvelenato.

Buon Natale e pace per tutti.

Pubblicità gratuita

Vizi e Sfizi

Art. da Regalo - Argenteria - Cristalleria
Porcellane - Bomboniere - Intimo

Via Nazionale 106 Villapiana (CS)
Info. 0981 50993 Cell. 3494967055

CULTURA

I racconti del Raganello

Peppino e il cãntaro di donna Agata (o il parcheggio inquinato)

Finalmente era sabato! Peppino aspettava questo giorno come una liberazione. Dopo una settimana di duro lavoro nei campi e con le pecore, era giunto infine la serata dello svago. Peppino si accingeva ad andare giù in paese, nella cantina, per rilassarsi un po' con gli amici, giocare qualche partita a briscola e tressette. Era pomeriggio inoltrato quando Peppino si agghindò con un bel gilet e una giacca di velluto a coste di colore marrone. Salì sul suo fedele asinello e si avviò dalla *Grandpollina* giù verso il paese. Arrivato, parcheggiò "la vettura" sotto la finestra di *donna Agata*. Il palazzo di *donna Agata* era molto grande perché la famiglia era numerosa. Peppino, quasi correndo, giunse alla cantina e ordinò al cantiniere il primo quarto di vino che sorseggiandolo ne apprezzò il sapore e si sposava bene con le noci e le fave sgranocchiate con lentezza. A quel quarto ne seguirono molti altri. Tra le risate con gli amici il vino andava giù che era un piacere, con molta gioia del cantiniere "Francisch'u Pink". *Donna Agata* contemporaneamente fece il giro delle stanze per ritirare dai comodini i vasi da notte e versarli nel "cantaro" più grosso e quindi andare a buttare il contenuto fuori dall'abitato, ma quella sera *donna Agata* era stanca (e poi perché quell'operazione si doveva eseguire di mattina e non di sera) quindi il cantaro familiare colmo di escrementi lo versò fuori dalla finestra la donna senti dei rumori di

zoccoli che si muovevano come se un asino si stava spostando, ma non vi fece caso e rientrò serrando gli infissi anche per non sentire i miasmi del contenuto versato. Peppino era veramente allegro e soddisfatto della serata e, barcollando, salutò gli amici dandosi appuntamento al prossimo sabato. Quasi correndo, si avviò verso la "cavalcaturo". Arrivato, come un cavalierizzo con un salto montò sul basto, insolitamente umido e viscido quella sera, e quasi al trotto si avviò vero la sua masseria.

La moglie di Peppino, sentito l'arrivo del marito, aprì l'uscio. Appena lo vide si portò la mano al naso tappandolo per il puzzo che il marito emanava e ad una ispezione più approfondita, con la luce della lanterna, notò che dal di dietro dei pantaloni pendevano escrementi di vario colore. La donna esterrefatta e disgustata, esclamò: "Peppi, ma t'hai cacato?" Peppino si rese conto dell'accaduto quando pensò al luogo del parcheggio e al viscidume che aveva avvertito quando salì sul basto ed esclamò: "questo me l'ha fatto il cantaro di *donna Agata*!"

Lorenzo Gugliotti



E' venuto a mancare Giorgio Leone Aveva restaurato il Crocifisso di S. Lorenzo Bellizzi

Giorgio Leone (12 Maggio 1950 - 2 Dicembre 2016) storico dell'arte. Numerosi i suoi saggi. La Calabria perde un cultore della sua storia e una persona di una grande umanità. Addio carissimo Giorgio. Ci siamo conosciuti negli anni Ottanta del secolo scorso a San Lorenzo Bellizzi, nel mese di Agosto. Eri stato chiamato per una visione e il restauro del Crocifisso. Attorno a te Padre Antonio Rugiano, parroco, il dott. Leonardo Larocca, il sindaco Domenico Cerchiara, Lorenzo Gugliotti. Tanta speranza e tanta gioia. Ognuno metteva la sua parte. Il sindaco Cerchiara copriva personalmente le spese. Una lunga sosta, in cui hai espresso tutto il tuo amore per il Crocifisso, che ora sta nella Chiesa Madre al rione Sgrotto. Nessuno può parlare di quel Crocifisso senza il tuo ricordo.



Archivio Gugliotti

Ho appreso la tua morte dall'amico Peppe Rizzo, in un momento in cui sto vivendo una esperienza tutta particolare. Ci siamo incontrati e poi ci siamo, si fa per dire, persi di vista. Ma ogni tanto avevo qualche notizia e sapevo della tua brillante carriera come storico dell'arte e critico. Caro Giorgio ricordi il nostro incontro a pranzo nel Bar Centrale? Mi dicesti "come hai fatto?". E poi le nostre passeggiate all'ombra delle acacie, appena fuori dal paese. Vivevi un momento particolare della tua esistenza e apristi il tuo diario dell'anima. Non ho mai dimenticato quelle

passaggiate. Tu avresti voluto continuare quel dialogo, ma c'era la mia partenza e la lontananza. Qualche volta basta poco per andare nel profondo e fare centro. Tu, amico sensibile e delicato, forte passione per la storia dell'arte e la bellezza. Tu, tutto questo e altro, Giorgio. Padre Antonio, certamente, ti ha accolto festosamente. Un mio saluto commosso.

Francesco Carlomagno

Cineteca per il regista De Seta

A cinque anni dalla scomparsa di *Vittorio De Seta*, la "Cineteca della Calabria" vuole ricordarlo organizzando una serie di manifestazioni con proiezioni delle sue opere, conferenze, dibattiti, in diversi centri della nostra regione. De Seta ha girato anche ad Alessandria del C. un filmato, nei lontani anni '50, dal titolo "I dimenticati". Il Comune di Alessandria prima della sua morte, precisamente il



Alessandria del C. 9/08/2009 (foto G.R.)

9 agosto 2009, gli ha conferito in una bella cerimonia la cittadinanza onoraria. Il regista fu calorosamente accolto da quella popolazione.

V. Filardi

Dacia Maraini torna nell'Alto Jonio



Era stata la scrittrice, nel passato nell'Alto Jonio cosentino, nel 2009 per il premio di poesia conferitole a Roseto "Premio Roberto Farina" e a Cerchiara a presentare sue opere. Ma la giornata di Villapiana, organizzata dall'amministrazione e con la collaborazione del circolo culturale "l'Aquilone", è stata molto più intensa, divisa in tre momenti:

la mattina, presso il polivalente di Villapiana-Lido, l'incontro della scrittrice con gli alunni

Gianni Mazzei

delle varie scuole dell'alto jonio cosentino, presenti con delegazioni di studenti e i rispettivi dirigenti. La Maraini ha parlato del suo ultimo libro, "Taccuino americano", edito da Zangaro e curato da Michelangelo La Luna, della sua esperienza americana, lungo gli anni, dal '60, insieme a Moravia, Ungaretti fino ai nostri giorni. Ha messo in evidenza, in un confronto molto istruttivo e non solo a livello di organizzazione culturale, la differenza dell'università americana, basata sulla meritocrazia e sulla totale disponibilità dei docenti impiegato a tempo pieno negli atenei, rispetto a quella italiana, eccellente sì e creativa, che, però, manca di questi elementi essenziali. Gli alunni, poi, hanno posto domande a cui la Maraini ha risposto con grande garbo e concretezza.

Al convegno, al tavolo della Presidenza, oltre al Sindaco del comune di Villapiana, avv. Paolo Montalti, la delegata alla cultura, Rosalina Motta e l'assessore alla P. I. Rita Portulano, erano presente il dirigente del comprensorio "G. Pascoli" di Villapiana, prof.ssa Maria Carmela Rugiano, il presidente del circolo culturale "l'Aquilone", dottor Leonardo Diodato, il consigliere regionale Aieta, il vescovo della diocesi di Cassano mons Francesco Salvino che hanno portato il loro saluto. Ha introdotto e coordinato il docente universitario Michelangelo la

Luna, da san Demetrio, che insegna da anni negli stati uniti letteratura e lingua italiana.

E' stato allestito uno stand delle opere degli autori dell'alto jonio: le copie date generosamente faranno parte della sezione della biblioteca comunale di Villapiana, sezione "scrittori dell'alto jonio cosentino"

Nel pomeriggio, nel centro storico, è stata conferita la cittadinanza onoraria alla scrittrice, dal Consiglio comunale, per la sua fine scrittura (la Maraini è stata più volte candidata al Nobel), l'impegno sociale per i più deboli (le donne, i bimbi), sempre presenti anche nelle sue opere, tratteggiati con delicatezza e grande forza espressiva. Il sindaco avv. Paolo Montalto, ha motivato tale conferimento, parlando sia dell'opera della scrittrice, sia di ciò che politica e scrittura hanno in comune, in funzione di una crescita civile della collettività. Subito dopo, al Palazzo Gentile, è stato recitato, sotto la regia di Pino Nigro, il pezzo teatrale della Maraini "Per Giulia", una ragazza morta durante il terremoto dell'Aquila.

In serata, c'è stata una cena presso il locale "111" di Villapiana - Lido, presente la Maraini.

PUBBLICITÀ GRATUITA

Arredi Saracino

MOBILI
TV - ELETTRODOMESTICI - TELEFONIA

Viale Lagaria, 172
87071 AMENDOLARA (CS)
Tel. e Fax: 0981 915009
Tel. 0981-235778
Cell. 326 3677710 - 320 1759079
E-mail: aredisaracino@tiscali.it
www.aredisaracino.it

PUBBLICITÀ GRATUITA

G. DE PAOLA & C.

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - SANITARI - RUBINETTERIA
VILLAPIANA SCALO TERMIDRAULICA
Via Nazionale S.S. 106 - Tel. 0981 / 59013 / 59359

Pubblicità gratuita

IPPOLITO COMMERCIALE

Mobili ed Elettrodomestici

C.da Piana della Torre Trebisacce (CS) Tel. 0981.507948
Fax. 0981.507949 - Cell. 335.8144112
e-mail: info@ippolitocommerciale.com

L'Agriturismo Terra di Levidonia

si trova su di un incantevole poggio, a metà strada, fra Albidona e Trebisacce. La signora Rosa e il suo staff del forno e della brace ti propongono gustosissimi antipasti riscoperti da antiche tradizioni locali. Il vino, l'olio e il pane sono autenticamente casarecci. *Terra di Levidonia* è un posto di buon gusto e di riposo.

Le fotografie di Pino Genise

Tra bellezza e poesia: la nostra infanzia e le porte incantate

di Antonio Raimondi

Esiste sempre un momento nell'infanzia quando si aprono le porte e il futuro entra (Graham Greene)

Quando l'amore si fa vedere e bussava alla tua porta, se hai il coraggio gli apri e lo metti al primo posto. (RICCARDO FOGLI)

Una sera, davanti alla porta di casa mia, **zi' Saverio i Dilluscie** poichè girando *'u mànnulo* la porta non si aprì, pensando che era chiusa da dietro con *'a mascatura* provò a bussare, avendo notato dalla finestra accanto che la luce era ancora accesa e quindi che i miei genitori erano ancora in piedi. Toc, toc. « *Cu iè??* » « *O 'mba Ngicche rapa a porta, sunche Jè. Mo' m'agge rucite c'a ciuccia da terra e l'agge purtato 'na sarma i linni i piòca e nu fasce i frasche 'i liva, che cummà Rafaiela m'ha rimaste cummise, dato che 'nt'a ssti jurne ha dda fa 'na fattura i pane, na nfurnàta i pitta cu i frittilli, dui taralli e ddui frese per le prossime sante feste che verranno.* »

« *Spette nu picchie, on 'mba Save', il tempo di scendere du catarràtte abbascie u jusi.* » Così mio padre scese dalle scale di legno, appiccicò una lampadina di pochi watt, caccède *'a varretta d'a porta e pure 'u calascinni e spalanchede 'a porta:* « *O mba Ngicche ambàre che stavise mangiàne. Fino a bascia a qua è 'rriavato l'odore (u mirizz') da licurda 'i pisce.* »

E prima di andarsene mio padre gli offrì un bel bicchiere di vino sincero ed una sigaretta di trinciato forte arrotolata a mano con una cartina.

Non porta ansia il respiro del vento per quelle strette viuzze, che spose vestite di bianco percorrevano per andare alla chiesa madre dopo aver varcato la porta della casa del padre.

E' all'interno di queste porte, dove i gatti a pancia allungata, attendevano il padrone tra un sonnellino ed un miagolio, dove dimorano dalla notte dei tempi i ricordi delle nostre famiglie. Essi costituiscono le nostre tracce, le briciole che, per ritrovarci, abbiamo seminato. E dietro l'uscio (un usciaccio intarlato e sconnesso, era rabbattuto, senza chiave né catenaccio-Manzoni) della porta della falagnameria che con pialla, serra e chianuzzolo che *mast' Lisandro Scandonio, Vicinz' a Giuggia, mast' Falucciu Parrotta* e Micuzz' *'u germanese* creavano nella loro bottega manufatti di pregio e di eleganza, tra cui *cumo*, tavolini, *muschira*, armadi per coloro che si sposavano e che ancora oggi sapientemente restaurati dai loro figli arredano le vecchie case del centro storico.

E' dietro a queste porte sempre aperte e fiduciose o altre volte socchiuse che generazioni di giovani innamorati spiavano con la coda dell'occhio il volto della ragazza che desideravano quando passava la processione. E quei giovani ormai vecchi o morti quel tempo non l'hanno mai dimenticato. E tante di queste persone ormai carichi di anni li hanno raccontati ai figli increduli attorno alla tavola imbandita per la festa: forti che la malinconia sarebbe stata



Giuseppe Genise

temperata dalla costanza degli affetti che hanno coltivato e che il tempo negli anni non ha scalfito.

E davanti a queste porte di case basse, bacciate da un sole che sapeva di vento e sale, di chiacchiericcio coi passanti che le giovinette ricamavano i loro corredi di sposa, mentre le mamme la sera insieme alle altre donne del vicinato *trucculavano* a fava o *pisavano* il sale o *brazzicavano quazitti* e maglie di lana o parlavano della *malannàta* che aveva colpito i frutti dei loro terreni. E spesso nella stanza dietro la porta che c'era il focolare, il luogo più sacro, dove la sera i genitori o i nonni raccontavano le *parmie* ed ci aprivano le porte dei ricordi con cui un giorno avremmo testimoniato al mondo intero la bellezza profonda della nostra terra e dei nostri affetti.

C'era anche la porta, in genere situata dopo l'androne, oltre la quale c'era la stalla adibita al ricovero di muli e ciucci con cui ogni giorno i nostri contadini-agricoltori si recavano nelle loro terre.

C'era la porta che chiudeva un angusto ambiente dove riparava le scarpe il ciabattino, *u banarm i Pispinilli*: oggi emana ancora odore di cuoio e di cromatina.

C'era la porta grande della casa di *zu Ricu Batuzz*, poi trasformata in Poste italiane, dove per lunghi anni sono arrivate le lettere degli studenti o degli emigranti che lavoravano in Argentina e Germania. Oggi gli ultimi abitanti del paese che siedono sui suoi gradini, con parole intrise di dolcezza e di malinconia, affermano con convinzione di sentire ancora l'odore dei timbri e il tic tic dei telegrammi.

C'era la porta grande ad arco della *putija* di *Pitri 'u vasci vasci*; davanti in una piccola botte vendeva un baccalà bianco e profumato. In un angolo della

mia memoria sento ancora le voci, i segni, i gesti delle persone che vi sostavano per comprare soprattutto la pasta: in particolare i *cannaruzzilli* da cuocere con i fagioli.

C'era la porta, chiamata *u guàdo*, fatta di canne e legna intrecciate *cu 'i spini tirre* dietro la quale si apriva *u iazzo i Michele Panari* dove venivano riparate per la notte capre e pecore e cani che fungevano da guardiani; luogo intriso di fatiche e sacrifici dove un giorno mi portò mio padre a comprare latte di capra. In un luogo, direi sacro, come questo quel giorno ho pianto e camminato, sono inciampato nei sassi e nella merda (*i gallarilli*) del pavimento sgretolato e ho sussurrato guardando il cielo preghiere di riscatto sociale.

C'era una porta su un ballatoio che profumava di salvia e di menta. Impresosito da un pergolato di glicine che vibrava nell'aria con il rintocco del vespro, si affacciava sul canale Porta, un posto detto dei tramonti fitti di rondini, d'estate. Dietro c'era, fino a pochi anni fa, un antico forno a legna, gestito da *'u banarmi 'i Rapašcale* che vi cuoceva un pane fragrante ed odoroso e la minestra prendeva un altro sapore.

C'era la porta dietro la quale avevano la loro fucina i maniscalchi (*furgiar*) dalle cui mani uscivano tra l'altro palette, *palittini* e *sulvature* per i focolari delle nostre case.

Prima i ragazzi scalzi sui gradini. Poi le porte e il portone con il battente della Chiesa Madre che racchiudono gli immensi spazi dove si vibrano nell'aria santa le note del vecchio organo e delle voci corali delle giovani catechiste, dove si diffondono l'odore aspro dell'incenso e del fumo di candele, dove arrivano fino al Cristo in croce le invocazioni di miracoli di madri straziate da un dolore insopportabile o al contrario di bestemmie indicibili di peccatori incalliti o di bisbigli di pezzi di confessione di peccati insostenibili nei pressi del confessionale o le parole di conforto che si vibrano forti dal vecchio pulpito o il suono delle campane che a Natale annunciano a tutti i fedeli la

buona novella.

Le bellissime porte, infine, delle vecchie mura saracene che si aprivano ai quattro lati e nel tempo hanno protetto il mondo e gli averi di tutti i nostri antenati, il mondo della memoria che attraverso le varie generazioni ci hanno tramandato, il mondo dei ricordi, dei gesti, delle fatiche disumane ma cariche di dignità, di principi e di valori.

E come disse Socrate a Fedro mentre erano sdraiati sotto il platano e le cicale cantavano: « *Questa conoscenza, o re, renderà gli egizi più sapienti e più atti a ricordare... era stata trovata quel giorno la Medicina della Sapienza e della Memoria* »...

... « *la Quercia e la Pietra* » espressione con cui i nostri antenati Greci, sin dai tempi di Omero indicavano un valore che prendeva le mosse da lontano e si sarebbe trasformato in memoria e ricordi di cui ognuno di noi dovrebbe essere custode. Perché in questo modo ognuno ritrova se stesso, la sua identità, nonostante i molti anni trascorsi, le mille vicende vissute. Ritrovi gli anni perduti da tempo, i giochi di quando eri bambino, i volti, la voce, i gesti di tuoi compagni di scuola, i luoghi, soprattutto quelli dell'infanzia, i più lontani nel tempo ma più nitidi nella memoria. Quella strada nei campi che percorrevamo da ragazzi per giungere ad una masseria lontana, la potrei descrivere passo dopo passo, pietra dopo pietra, sogno dopo sogno ».

« *Ho la sensazione di durare troppo, di non riuscire a spegnermi: come tutti i vecchi le mie radici stentano a mollare la terra. Ma del resto dico spesso a tutti che quella croce senza giustizia che è stato il mio manicomio non ha fatto che rivelarmi la grande potenza della vita.* » (Alda Merini - « *La pazza della porta accanto* »).

Ndr. Questo interessante elaborato del dr. Raimondi (medico umanista) potrebbe essere la presentazione di un libro sulle fotografie antropologiche di Pino Genise.

Auguri per Nicola Basile Danilo propone una foto "storica"



1984, fu inaugurato il nostro Ospedale

Foto di P. Williams 1984

Nicola Basile ha compiuto 70 anni il 30 agosto scorso. Venuto a Trebisacce negli anni '60, funzionario delle ferrovie, non va più via perché si lega morbosamente a questa terra ed ai suoi abitanti. Si è sempre adoperato, ovunque ha prestato servizio (è stato capo reparto a Cosenza e a Paola), si è distinto per capacità, serietà, laboriosità, impegno, disponibilità verso le esigenze delle comunità con le quali veniva a contatto. Nella nostra zona ha favorito rapporti ottimi tra l'azienda ferroviaria e gli enti locali ed anche con semplici cittadini, contribuendo a risolvere tanti problemi e controversie con soddisfazione delle parti sempre nella

correttezza e nella legalità. Ha sempre goduto della stima e dell'apprezzamento dei suoi superiori e dei suoi sottoposti. Teneva all'azienda e al suo lavoro, ma aveva un debole per il suo passato di centravanti che aveva praticato a livello semiprofessionistico con risultati non sprezzabili. Auguri da parte della moglie Lucia Biondo, dai figli Massimiliano e Danilo, dalle nuore Cinzia e Charon, dalle pupille dei suoi occhi Arianna, Lucia, Nicola, Daniela, Laura. Auguri anche dai suoi colleghi, dai tanti amici e compagni socialisti, coi quali ha militato da sempre dando sempre con contributi di idee, di serietà e di impegno.

P.S. Anni '80: nella foto dell'archivio Basile vediamo Nicola Basile in seconda fila, all'inaugurazione del nosocomio di Trebisacce.



Mobili
Montilli

Tel. e Fax: 0981 994123 - C. da Silva - FRANCAVILLA M. (CS)

CULTURA

PREMIO BROGLIO 2016

Tullio Masneri

Venosa, la città di Orazio, in Basilicata, ha visto la presenza di una delegazione trebisaccese, in testa il sindaco Franco Mundo, per la consegna dei premi Broglio 2016 concessi dall'ASAS-Associazione per la Storia e l'Archeologia della Sibaritide agli allievi della locale Scuola Media facente parte dell'Istituto Comprensivo "Carlo Gesualdo da Venosa".

La vicenda del premio si fonda sulla visita al Parco Archeologico di Broglio di Trebisacce, organizzata dall'Istituto, diretto dalla prof.ssa Aurelia Antonietta Bavuso e condotta dalla prof.ssa Marirosy Lagala, legata alla sua città ma pure al Parco di Broglio e alla Sibaritide, di cui apprezza e divulga la cultura e le bellezze naturali.

La visita degli allievi venosini è stata un'occasione davvero fruttuosa sul piano culturale perché non si è limitata a una giornata all'aria aperta, ma è stata accompagnata come non mai dallo stimolo e dagli interessi dei docenti che hanno fatto approfondire agli allievi Broglio, il Parco Archeologico e gli Enotri, come pure la Sibaritide con le notevoli presenze greche di Sibari e di Turi e la colonia romana di Copia risalente allo stesso periodo di fondazione di Venosa, inizi del II secolo a.C.

La visita si è composta del momento trebisaccese col Parco archeologico, quindi il borgo medievale di Trebisacce e il museo dell'Arte Olearia "Ludovico Noia", la sosta per il pranzo e il contatto con il mare Ionio, che, per alcuni ragazzi, è stato una scoperta.

Dopo gli Enotri di Broglio, la comitiva ha visitato il Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide. Le ricerche effettuate dopo la visita, gli appunti che i ragazzi hanno preso nel corso del viaggio, le foto scattate hanno costituito un prezioso materiale che è stato tradotto in prodotti multimediali, disegni, cartelloni e relazioni scritte.

Il premio è stato conseguenza dell'impegno profuso dai giovani partecipanti e dall'interesse mostrato dai loro docenti che, come non mai, hanno stimolato il lavoro dei loro allievi. La cerimonia di consegna delle formelle di terracotta smaltata con la casa di Broglio si è svolta a Venosa nell'aula magna del Liceo Classico che porta il nome di Orazio, con la presenza dei sindaci Tommaso Gammone e Franco Mundo, l'assessore alla P.I. di Venosa, Mario Tamburriello, i dirigenti della scuole interessate, Aurelia A. Bavuso e Mimma Carlomagno, il Consiglio direttivo dell'ASAS con Ettore Angiò, Alessandro Arvia, Pino D'Alba, Tullio Masneri, Marirosy Lagala, Car-

mencita De Leo che hanno consegnato i premi ai ragazzi.

Durante la manifestazione, da più parti si è riconosciuta l'opportunità di gemellaggio dei comuni di Trebisacce e Venosa, terre di cultura e di civiltà, le stesse che hanno frequentato e popolato il Bruzio e la Lucania ad iniziare dagli Enotri e che oggi possono e devono avere il comune obiettivo della promozione umana oltre che delle cose che il passato illustre ha lasciato a noi. La Giuria del Premio ha premiato *ex aequo* cinque lavori su sup-



porto multimediale, tutti belli, ben costruiti, accompagnati da musiche significative che raccontano l'esperienza del viaggio in Sibaritide.

Sono stati premiati Flavia Romano, Valentin Sorhoian, la classe I F, Ludovica Cappiello, Antonio Casazzo, Flavia Pescuma; Maria Laura Lombardi, Miriam Volonino, Giada Romito, Rosa Gammone. La Giuria ha segnalato i lavori non multimediali di Sara Lami e Mario Digrisolo.

Freschi di stampa:

Leonardo La Polla e Giorgio Delia

Un libro fresco di stampa, pubblicato dalla Rubbettino: *In partibus infidelium - Appunti su alcuni poeti in dialetto dell'Italia repubblicana* del prof. Giorgio Delia, che già conosciamo per il suo approfondito studio su Albino Piero e su Giacinto Luzzi. Il libro è stato presentato il 18 dic. scorso, presso la sala consiliare di Trebisacce. Dopo il saluto del sindaco Mundo, sono intervenuti Dante Maffia, Franco S. Mangone, Tullio Masneri e Gianni Mazzei. Ne parleremo su *Confronti*.

Un altro libro di Leonardo La Polla. Siamo già in tipografia con *Confronti*; leggeremo e scriveremo anche di questa encomiabile fatica culturale, con il titolo *Glauco - forse un poema...*. Ne hanno parlato il critico Franco De Marco, il Prof. Giuseppe Costantino e la Dirigente dell'"Aletti" Prof.ssa Viggiano.

LA XV GIORNATA ARCHEOLOGICA FRANCAVILLESE

Ettore C. Angiò

Il 19 novembre si è svolta la XV edizione delle giornate archeologiche francavillesi. Organizzata dal presidente dell'associazione onlus "Lagaria", prof. Pino Altieri, e con la partecipazione di un bel numero di relatori, si è svolto l'ormai tradizionale incontro che, quest'anno, ha avuto per tema: "Lagaria" Fra mito e storia e il sito archeologico di Francavilla Marittima. Numeroso il pubblico presen-

passi di Licofrone, Pseudo Aristotele, Strabone, Plinio e da scrittori di storia patria quali il Barrio o moderni come: J. Berard, F. Lenormand, J. De la Geniere, il dr C. Colelli deduce che l'ubicazione di "Lagaria" sul *Timpone della Motta* di Francavilla potrebbe essere valida ma che non si ha la certezza assoluta. Questo, comunque, è il destino di molte antiche città che risultano essere ancora senza una ubicazione certa. La relazione successiva è quella della prof. ssa Kleibrink che viene letta dalla prof. ssa Lo Passo. La prof.ssa Kleibrink, analizzando i vari ritrovamenti, quali pinakes, pesi da telajo, statuette, che portano tracce anche dei miti omerici oltre che del culto solare, è, invece, convinta che la sede di "Lagaria" è proprio Timpone della Motta. La relazione del dr M. Lusi, letta da Germana di Rago socia dell'associazione ospitante, si basa anch'essa su fonti storiche e riporta praticamente ad un altro suo scritto sulla soluzione del "Nodo Lagaritano" e pensa di situare Lagaria nel territorio di Francavilla Marittima.

Prende, quindi, la parola P. Gallo direttore de gli "Itineraria Bruttii", che porta a conoscenza dei presenti quanto si vorrà realizzare, con la sua associazione, per rendere più interessanti i parchi archeologici che gestisce: utilizzo di mezzi audiovisivi: realtà virtuale, tridimensionalità, audioguida oltre a attività quali la ceramica, simulazione di scavi e così via. Si passa poi alle relazioni delle due neo dottoresse di ricerca dell'Università di Groningen. Prende per prima la parola la dr.ssa Marianna Masci Fasanella che parla del suo progetto di dottorato sulle tecniche di forgiatura della ceramica geometrica enotria dei siti di Francavilla, Castrovillari e *Torre Mordillo*. Interessanti le slide sulle tecniche di produzione delle ceramiche e dell'introduzione del tornio nella Sibaritide. La dr.ssa Francesca Ippolito, parla invece di Timpone della Motta nell'età del Bronzo e delle connessioni, con gli altri centri del territorio trovati tramite il *Raganello Archaeological Project* (Progetto archeologico del Raganello) dell'Università di Groningen d'intesa anche con alcuni amministratori locali. Chiude la serie di interventi il Prof. T. Masneri che parla della vicina *Grotta delle Ninfe* e di una leggenda riportata da Teocrito e Lico di Reggio. I due autori antichi parlando del pastore Comata, che viene rinchiuso in una cassa dal suo padrone e che riesce a sopravvivere grazie alle api che gli portano il miele, descrivono la zona e citano il *monte Talamo* che ha alle sue pendici una grotta. La descrizione, dice il prof. Masneri, si adatta perfettamente alla nostra zona: il *monte Talamo* potrebbe essere, per la particolare conformazione, proprio il *Monte Sellaro* e la grotta quella delle *Ninfe*. La serata si chiude con un arrivederci al prossimo incontro e con un piccolo rinfresco.

te, proveniente non solo dal comune ospitante, ma anche dai centri vicini. Tra i partecipanti c'è anche l'on. Sergio Franco del consiglio regionale.

Come di consueto apre i lavori il prof Altieri, che rivolge il suo saluto ai presenti e ringrazia il Sindaco e l'amministrazione comunale di Francavilla per la fattiva collaborazione. Proseguendo ringrazia la dr.ssa Bonofiglio, direttrice del Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide, l'Università di Cosenza, il dr. Carmelo Colelli e gli altri relatori. Essendo assenti il prof. Brocato e la prof.ssa Kleibrink, precisa che le relazioni degli stessi saranno lette da altre persone. Ribadisce, ancora una volta, l'importanza, per Francavilla, delle ricerche archeologiche. Cede la parola al Sindaco, dr Bettarini, che a sua volta, dopo i saluti istituzionali, afferma che l'amministrazione comunale sarà sempre attenta e seguirà con interesse le varie opportunità che potranno presentarsi per l'attuazione dello sviluppo anche turistico del comune di Francavilla, di cui è colonna portante proprio l'archeologia per la presenza di interessanti siti. È la volta dell'on. Sergio Franco che ringrazia dell'invito. Prende la parola la dr.ssa Bonofiglio, e anche lei ribadisce che questi beni possono essere il volano per far decollare la zona ma che è necessario fare ancora molto. Basti pensare, dice, che il museo di Sibari è isolato perché non è servito di alcun collegamento con il territorio. Terminato il giro dei saluti, si passa alle relazioni degli studiosi. La prima è quella del prof. Brocato che viene letta dal dr L. Altomare. Partendo dalle fonti e in base alle risultanze archeologiche risulta che la fondazione di Sibari, di cui il territorio di Francavilla diventerà parte, risulta essere una prima forma di polis per le genti dell'Acaia e che è, nello stesso tempo, un esperimento urbano che vede l'integrazione degli Enotri con i Greci. Il dr Colelli, parla dell'ubicazione di *Lagaria*, contesa tra molti centri. Partendo dalle fonti letterarie, e a tal proposito cita

Amerise s.r.l.

• Riparazione Caldaie a Gas
vairant - le blanc - junkers
besch - ariston

• Stufe a Pellet
• Impianti Idrici
• Impianti Termici
gasolio - gas metano

• Impianti
Fotovoltaici
• Installazione
Autoclavi

Viale della Libertà, 504 - 87075 Trebisacce (CS)

☎ 0981 507881 - 331 6511599 ✉ amerise.srl@libero.it